ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno X - Num. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

10-11 [illegible] 195[illegible]
L. 25 (sped. in abb. post.)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-083, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 220 (partecipaz. L. 200 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2690): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6250, trimestre L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Impiccati all'alba i due ciprioti mentre ad Atene si scatenano tumulti

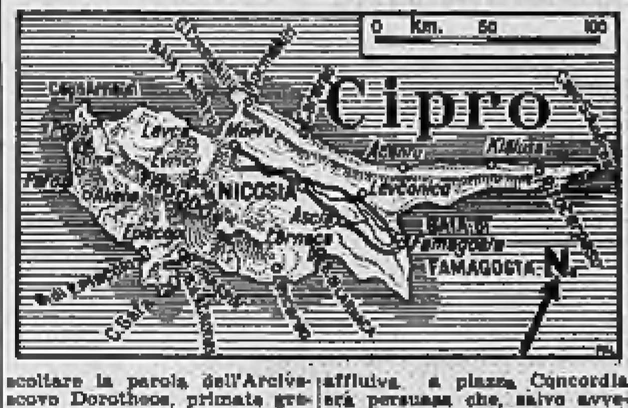
Nove morti e 300 feriti nella capitale greca dove la folla è esplosa all'annuncio che il governatore inglese di Cipro aveva respinto la domanda di grazia inoltrata in favore di Karaolis e Demetriou, imputati di "omicidio e terrorismo" - Fino all'ultimo il governo di Atene ha tentato di impedire la dimostrazione di protesta - Gli agenti rispondono al fuoco dei manifestanti che minacciavano di attaccare le Ambasciate britannica ed americana

Nostro servizio particolare

ATENE, giovedì mattina. Atene è in fermento. Ancora ieri sera, a tarda ora, qua e là gruppetti di manifestanti continuavano a battersi con gli agenti e i soldati, mentre in vari rioni della città le truppe inviate di rinforzo alla polizia cominciavano a prendere in mano il controllo della situazione. Ufficialmente — al termine di un pomeriggio di violenti tumulti antibritannici e antiamericani originati dall'annuncio che il Governatore di Cipro non aveva concesso la grazia ai due ciprioti condannati a morte per « omicidio e terrorismo » — ufficialmente, dicevamo, si parla di tre morti e 132 feriti (e si aggiunge che dei feriti 59 appartengono alla polizia). Ma in ambienti ufficiosi non sempre inferiori alla portata reale dei fatti: secondo voci insistenti i morti sarebbero 9 e i feriti quasi 300.

Il Governo greco aveva vietato qualsiasi manifestazione di piazza, evidentemente nel timore che si ripetessero i tumulti dell'anno passato, quando proprio gli uffici dell'Usis furono assaliti da una folla che protestava per Cipro. (E' curioso, e alquanto paradossale, come sia sempre l'ufficio di informazione americano a fare le spese delle manifestazioni: forse perchè le sue vetrine sono facile e invitante bersaglio, ed anche ieri, infatti, sono andate in frantumi. Agli Stati Uniti i greci rimproverano un presunto tacito appoggio alla politica della Gran Bretagna verso Cipro).

Poi, probabilmente pensando che avrebbe giovato concedere uno sfogo agli animi esagitati, il governo Karamanlis decideva di autorizzare una unica dimostrazione: nel centro di Atene, a piazza Omonoia (« Concordia »), dove gli ateniesi avrebbero potuto ascoltare la parola dell'Arcivescovo Dorotheos, primate greco-ortodosso dell'Ellade.



Subito il Comitato panellenico si metteva in azione, per rendere il più imponente possibile la dimostrazione. Automezzi con altoparlanti circolavano per i quartieri della capitale, invitando i cittadini ad affluire in piazza Concordia per « salvare l'eroe Karaolis dagli artigli di Harding ». Sir John Harding è il Governatore di Cipro: ed è responsabile di avere respinto la domanda di clemenza presentata dagli avvocati di Michael Karaolis — ventitreenne uccisore del poliziotto Michael Poulis, a Nicosia — e di Andreas Demetriou — ventiduenne membro dell'Eoka, il movimento terroristico cipriota per l'unione alla Grecia —. Demetriou è stato condannato per avere sparato a un commerciante britannico di Famagosta. La folla che ad Atene affluiva a piazza Concordia era persuasa che, salvo avvenimenti eccezionali in cui più nessuno ormai sperava, l'esecuzione di entrambi i giovani ciprioti fosse ormai certa.

Con questo spirito di esasperazione, e fra grida di « Morte a Harding », « Cipro o neutralità », ed altri "slogans" antibritannici, la massa si accalcava sulla piazza quando Dorotheos compariva per pronunciare il suo discorso. Per parecchi minuti doveva rinunciare a parlare. Poi, calmatasi la folla, diceva alle oltre diecimila persone che « l'esecuzione dei patrioti di Cipro creerà un baratro incolmabile fra Grecia e Gran Bretagna », « Karaolis e Demetriou — aggiungeva il primate — sono valorosi combattenti per la libertà, e chiediamo che gli inglesi non li uccidano ».

Poi Dorotheos ha dato lettura di una mozione da consegnare all'ambasciatore britannico, sir Charles Peake, e nella quale si chiede che sia fatta grazia ai due giovani condannati.

La folla ha urlato la sua approvazione ed ha quindi iniziato il deflusso dalla piazza. E' stato a questo punto che la situazione è precipitata. Folte colonne di manifestanti si sono lanciate verso la sede dell'Usis. Al pari delle ambasciate britannica e americana e degli altri uffici anglosassoni, essa era fortemente presidiata dalla polizia. Ma il cordone è stato sfondato dalla massa, e una grandine di pietre, mattoni e pezzi di legno, prelevati dal cantiere di una vicina casa in costruzione, si è abbattuta contro le vetrine.

I poliziotti hanno respinto i dimostranti, ma per altre due volte il cordone è stato sfondato. Ormai l'ufficio dell'Usis era diventato una semplice causa occasionale; la battaglia si era allargata, non si risparmiavano i colpi. Una parte della folla attaccava [illegible] le due ambasciate anglosassoni; altri assalivano una automobile della polizia cercando di darle fuoco, altri ancora incendiavano una bandiera inglese presa chissà dove.

Poi sono crepitati i primi colpi di arma da fuoco: erano i poliziotti che sparavano in aria per disperdere i dimostranti. In parte vi riuscivano: ma forti gruppi di tumultuanti insistevano nella azione; qualcuno di loro era armato di pistola, forse tolta a qualche poliziotto abbattuto a bastonate.

Gli scontri fra la polizia, truppa e dimostranti sono stati numerosissimi e terribili. Spesso è stato necessario l'intervento dei mezzi corazzati per arginare la marea umana. La polizia, per fronteggiare le revolverate che partivano di tanto in tanto dalla folla, ha fatto fuoco sui dimostranti.

Verso le quattro, polizia e soldati hanno avuto il sopravvento. La folla si è sbandata. I posti di blocco sono stati rapidamente moltiplicati in tutti i quartieri della città. Sbarramenti di filo spinato sono stati sistemati in duplice cordone attorno all'ambasciata inglese e a quella americana. Si temono nuovi disordini nella giornata di oggi. Altri rincalzi di truppa sono stati fatti affluire nella capitale. Dimostrazioni si sono svolte anche a Salonicco. Dieci feriti fra i dimostranti che cercavano di irrompere nella sede del consolato britannico.

David Sells

Durante i sanguinosi disordini antibritannici di ieri ad Atene, alcuni dimostranti trascinano un poliziotto catturato come ostaggio. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Eisenhower da questa sera in ospedale

I medici della Casa Bianca e altri specialisti lo sottoporranno ad un nuovo controllo del cuore - Si tratterà (ha detto il Presidente) di una visita dalla "testa ai piedi"

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, giovedì matt. Il Presidente Eisenhower ha annunciato ieri nel corso della sua conferenza-stampa che domani si sottoporrà ad un nuovo esame medico nel corso del quale gli specialisti effettueranno un nuovo controllo delle condizioni del suo cuore.

« Ike » ha detto testualmente che si tratterà di una visita medica dalla « testa ai piedi », non specificatamente in relazione con l'attacco di cuore sofferto a Denver nel settembre dell'anno scorso.

Dopo la conferenza stampa, l'addetto stampa alla Casa Bianca, Hagerty, ha annunciato che il Presidente entrerà questa sera all'ospedale militare Walter Reed e vi rimarrà fino a tutta la mattinata di sabato. La visita sarà fatta dal gen. Snyder, medico della Casa Bianca, che sarà assistito da medici dell'ospedale.

Un comunicato in merito si avrà nel pomeriggio di sabato. Hagerty ha precisato che la visita medica del Presidente è quella normale alla quale egli si sottomette ogni anno da vario tempo.

Il senatore George, decano del Senato e da diciotto mesi presidente della Commissione per gli Affari Esteri, ha annunciato ieri mattina di ritirarsi dalla vita politica e di abbandonare il suo seggio senatoriale alla fine dell'anno. Il Presidente Eisenhower gli ha subito chiesto di accettare la nomina a suo rappresentante personale ed Ambasciatore straordinario presso la N.A.T.O. George ha accettato ed il portavoce del Dipartimento di Stato ha già predetto che la prima missione del vecchio statista sarà quella d'incontrarsi con i tre ministri degli Esteri che stanno studiando la possibilità di rafforzare i legami politici fra i membri dell'Alleanza.

GINO TOMAJUOLI

L'inutile appello delle due madri

Un invito alla clemenza era stato rivolto alla regina Elisabetta - Tre legali ciprioti avevano inviato la domanda di grazia al Ministro per le Colonie - Anche Dulles si era interessato perchè la sentenza non fosse eseguita

NICOSIA, giovedì mattina. I due nazionalisti ciprioti, Michael Karaolis, di 23 anni, e Andreas Demetriou, di 22 anni, sono stati impiccati stamattina all'alba.

La sorte dei due patrioti era stata decisa senza alcuna possibilità di grazia e di rinvio ieri sera. Lo aveva detto il Governatore generale dell'isola, sir John Harding, prima confermando la sentenza e poi rispondendo in termini chiari e precisi all'ultimo appello rivoltogli dalla Federazione del Commercio e dell'Industria: « La legge e l'ordine — aveva affermato il Governatore, — non si possono ristabilire con l'acquiescenza di fronte al terrorismo... Bisogna che la lezione s'impari... ».

Agli orecchi degli osservatori queste parole avevano suonato come un severissimo monito, come l'ultima parola. I due giovani, rei di avere ucciso uno un agente della polizia locale e l'altro un commerciante inglese, non hanno trovato clemenza.

La notizia dell'imminenza della esecuzione era stata comunicata alla sventurata madre di Karaolis ieri pomeriggio. La signora Karaolis si era recata a dare l'estremo saluto al figlio nella sua « cella della morte » dopo mezzogiorno. Ella non aveva voluto darsi per vinta: aveva compiuto — insieme con la madre di Demetriou — l'ultimo, disperato tentativo di inviare un appello di clemenza alla Regina Elisabetta II. Il testo del messaggio non è stato rivelato; ma si può facilmente indovinare. Si sa che ai sensi della Costituzione britannica, il Governatore ha poteri assoluti e sovrani sul territorio di sua giurisdizione. Nonostante ciò tre periti in materia legale di Cipro si erano messi in comunicazione con il Segretario per le Colonie inglesi, Alan Lennox Boyd, facendogli rilevare che « la situazione di Cipro richiede l'esercizio delle prerogative della Corona per poter salvar la vita a Karaolis e Demetriou ».

Nei tre centri abitati, colpiti dal coprifuoco, come in tutti gli altri centri, appena calata la notte, la popolazione aveva lasciato le case e si era recata in chiesa a pregare. Dopo gli episodi di violenza verificatisi durante la giornata di ieri a Limassol, dove furono lanciate cinque bombe che ferirono un soldato inglese e tre ciprioti, ed a Pafos, dove un ufficiale inglese è stato ucciso e un soldato è rimasto ferito, regna in tutta l'isola una calma funebre.

Mons. Yekmandios, Vescovo ausiliare di Salamina, aveva chiesto alle autorità britanniche di recarsi nella prigione per portare i conforti della fede ai morituri. Ma il permesso non veniva accordato. Di ciò ne dava l'annuncio la Curia arcivescovile di Nicosia.

A Londra trenta deputati laburisti avevano firmato un telegramma al governatore di Cipro in cui lo si invitava a riconsiderare il proprio verdetto: e, ieri pomeriggio, alla Camera dei Comuni un deputato aveva cercato di promuovere un immediato dibattito sulle due condanne, i cui effetti — diceva la mozione — potrebbero pregiudicare disastrosamente una composizione dell'intera vertenza cipriota. Per complessi motivi legali, lo speaker si trovava purtroppo costretto a respingere la richiesta, sebbene appoggiata da tutti i laburisti e da numerosi conservatori. Così pure respingeva la proclamazione del Pari laburista Stardgate, il quale aveva appunto precisato: « Nessuno in Inghilterra può essere impiccato fino a quando la questione relativa all'abolizione della pena di morte non sarà definita in sede legislativa... Da quando il progetto è stato introdotto in questa Camera, nessuno è più morto sul patibolo... ».

Da Londra si era inoltre appreso che il Segretario di Stato americano Foster Dulles aveva suggerito, sebbene in forma non ufficiale, al Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd di risparmiare la vita ai due ciprioti, ma ne ebbe risposta negativa.

Per le continue richieste parlamentari di maggiori spese

Zoli ha minacciato di dimettersi

Altre divergenze: mentre permane il "caso Gonella" Malagodi annuncia che i liberali appoggeranno il ricorso degli agrari alla Corte Costituzionale contro la legge in favore dei mezzadri

Roma, giovedì mattina. Si stringono i tempi della campagna elettorale e si intensificano, di conseguenza, gli sforzi dei partiti impegnati nella lotta per conquistarsi il favore degli elettori. Il mondo politico romano si è svuotato. Sono tutti fuori, e molti hanno già deciso di non ritornare a Roma fino al 25, ultimo giorno utile per la propaganda.

A Roma, tuttavia, continuano a confluire i fili della campagna ed è qui che si imbastiscono i temi che poi verranno sfruttati dalle migliaia di oratori su ogni piazza d'Italia. Ieri, di questi temi, se ne sono delineati almeno tre. Dandogli il nome dei protagonisti, essi possono essere considerati come tre « casi »: il caso Zoli, il caso Gonella, il caso Malagodi.

Alla Camera e al Senato si è vissuta, tra ieri e l'altro ieri, questa atmosfera. A Montecitorio una leggina a favore dei mezzadri è passata con il voto favorevole dei democristiani, dei socialdemocratici, dei repubblicani e delle sinistre. A Palazzo Madama il governo si è trovato di fronte ad uno schieramento analogo di senatori che insistevano per aumentare le pensioni dirette di guerra, anche se questo comporterà notevoli e non facilmente recuperabili oneri di bilancio.

Zoli, che si è dovuto accollare anche la parte del ministro del Tesoro, ha protestato per la disinvoltura che il Parlamento dimostrava nella richiesta di maggiori spese ed è giunto fino a minacciare le proprie dimissioni.

Malagodi, per la sua parte, si è fatto eco del malumore che la legge in favore dei mezzadri ha provocato tra gli agricoltori e ha già annunciato che i liberali appoggeranno con tutte le loro forze il ricorso che gli agricoltori presenteranno alla Corte Costituzionale.

Non v'è da sottovalutare né l'atteggiamento del ministro democristiano né quello del segretario liberale. Essi delineano contrasti di fondo che avranno il loro peso sulla futura condotta della politica economica. Non diremo, tuttavia, che essi possano complicarsi fino a provocare difficoltà gravi nella compagine governativa. Il « caso Malagodi » si può considerare già riassorbito nell'annunciato ricorso alla Corte Costituzionale e Zoli, come che si concluda la questione delle pensioni di guerra, vorrà attendere il giudizio dell'altro ramo del Parlamento.

Il « caso Gonella » è, al tempo stesso, più semplice e più complicato. E' noto che il ministro per la riforma burocratica non condivide interamente la impostazione che i dirigenti del partito hanno dato alla campagna elettorale, così come ritiene che dopo le elezioni i partiti di centro dovranno uscire da quelli che egli ha chiamato i « compartimenti stagno »: cioè, in parole più semplici, dovranno rivedere la formula della collaborazione quadripartitica. Sono idee, tuttavia, che egli sta esponendo con molta cautela, poiché è pur sempre un ministro e sarebbe strano che assumesse atteggiamenti in contrasto con l'attuale governo.

Nel suo primo comizio elettorale le aveva appena vagamente accennate, ma sono bastati questi accenni per mettere in moto gli avversari che hanno fatto il possibile — attribuendogli anche dichiarazioni che egli afferma di non avere mai fatto — per crearGli degli imbarazzi. Si è arrivati a dire che il Santo Uffizio lo avrebbe espressamente diffidato dal manifestare una impostazione politica in contrasto con la segreteria democristiana. E questo certamente non è vero, anche perchè non si vede in quale veste l'organo ecclesiastico potrebbe intervenire in faccende così squisitamente politiche.

Enzo Forcella

La ventiquattresima puntata di "Lascia o raddoppia"

De Maria corre stasera la tappa dei 5 milioni

Il preparatissimo ciclofilo piemontese all'assalto del traguardo finale - L'amico dei molluschi affronta la penultima prova - Per la prima volta in cabina Giancarla Lucchini, appassionata di architettura - Quattro nuovi concorrenti - La bionda friulana, Paola Bolognani, non vuole tornare davanti alle telecamere

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì mattina. Anche questa settimana il cartellone di « Lascia o raddoppia » presenta un emozionante numero d'attrazione: Mario De Maria, il sorridente ciclofilo piemontese, che correrà l'ultima tappa della sua corsa entusiasmante, una corsa resa particolarmente difficile da dure salite che avrebbero forse fiaccato molti atleti del quiz, e che, tuttavia, il tappista di Caluso ha superato con straordinaria disinvoltura. Ex-sciatore, ex-calciatore, ex-marciatore, ex-sportivo di buona razza, il simpatico De Maria non è mai riuscito ad eccellere come pedalatore: ed ecco invece che eccelle come cantore delle glorie del pedale. Nel suo tenace e fedele amore per la storia del ciclismo italiano, è forse caduta qualche goccia di rimpianto.

Com'è facile immaginare, in questa settimana il popolare « leader » della classifica di « Lascia o raddoppia » ha ricevuto una valanga di posta: moltissimi, naturalmente, sono gli ammiratori che formulano per lui i voti migliori; numerosi sono anche i postulanti, e quasi tutti si rivolgono al « buon cuore » di De Maria per avere in dono una bicicletta. Ma fra le tante, una lettera ha profondamente commosso il ciclofilo di Caluso; è una lettera giunta da un penitenziario dell'Italia Centrale, dove è detenuto un ex-marciatore che più volte fu rivale di De Maria: « ... La fatalità », dice fra l'altro la patetica lettera, « segnò il mio triste destino e mi portò in questo luogo di pena; ma nel momento in cui lei affronterà l'ultimo ostacolo per conquistare il traguardo finale, mi sentirò vicino a lei non più come l'avversario delle gare di marcia giovanili, ma per augurarle la meritata vittoria... ». Stasera, dunque, gli occhi di tutti i telespettatori saranno fissi sul bravo e modesto De Maria, e non ci sarà proprio niente di male se fra tanti e tanti voti augurali, si nasconderà quello, commosso e sincero, giunto dalla squallida cella di una prigione.

La giovane pianista milanese Giancarla Lucchini

Luigi Scanagatta si batterà per conquistare il penultimo traguardo: il maestro elementare di Varenna, forte di una seria preparazione, dovrà affrontare ancora una volta la incognita di una busta capricciosa, che potrebbe contenere un quesito relativo alla malacologia, oppure all'ornitologia o, perchè no?, alla flora alpina. Tre rami delle scienze naturali, tre interrogativi: ciascuna delle tre buste, infatti, conterrà una domanda relativa a una branca. Come sapete, l'amico dei molluschi ama scegliere da sè la busta: egli stesso, quindi, potrebbe essere anche stasera l'artefice della propria vittoria o, nell'ipotesi che preferiamo scartare senz'altro, della propria sconfitta. In realtà, Scanagatta, questo concorrente simpaticamente rude, fa sfoggio di una profonda preparazione, e una sua eventuale prova sfortunata va senza alcun dubbio collocata nel numero delle cose poco probabili.

Il giovane appassionato del melodramma, Gianfranco Farina, tenterà un nuovo balzo verso l'ambitissima vittoria finale: lo attende stasera l'interrogativo da un milione e 280.000 lire.

La ventiquattrenne milanese Giancarla Lucchini farà il suo primo ingresso in cabina per rispondere sull'architettura. La graziosa pianista non ha mancato d'imporsi all'attenzione dei telespettatori, e già appare sulle copertine dei settimanali. L'hanno chiamata « la rivale di Paola Bolognani », ma noi crediamo che il confronto non sia possibile e che, in ogni caso, esso segnerebbe parecchi punti di vantaggio per la bionda di Pordenone: sarebbe difficile dire il perchè, ma, certo, non si può stabilire un confronto sul piano della bellezza. Sotto alcuni aspetti, la bruna di Milano appare senz'altro più esperta nella ricerca degli effetti e nella giudiziosa distribuzione di talune possibilità. Ma la popolarità, quella travolgente popolarità che ha fatto di Paola Bolognani la atomica del telequiz, non ha lanciato sulla bocca di mezza Italia, come da un invisibile trampolino, il nome di Giancarla Lucchini. E forse, la verità è che la fulminea e prepotente popolarità, persino con i suoi aspetti sconcertanti, costituisce pur sempre un mistero.

Intanto, la notizia più sorprendente è forse questa: la televisione ha invitato Paola Bolognani a concorrere nuovamente, nella materia che vorrà scegliere. La studentessa di Pordenone, infatti, è preparata nella storia non meno che nel calcio. Sta di fatto, comunque, che Paola ha rifiutato con cortese fermezza, pur dichiarandosi sensibilissima all'attenzione di cui la TV l'ha fatta oggetto. E' quindi da escludere che la rivedremo davanti alle telecamere di « Lascia o raddoppia ».

Stasera alla tv

Esordienti: Enrico Merlini, di Casale Monferrato (letteratura italiana); Pio Mariani, di Desio (mineralogia); Ugo Rossi, di Napoli (gastronomia); Paolo Giretti, di Roma (musica sinfonica).

Per la domanda da 640 mila lire: Giancarla Lucchini, di Milano (architettura).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Gianfranco Farina, di Milano (musica lirica).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Luigi Scanagatta, di Varenna (scienze naturali).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Mario De Maria, di Caluso (ciclismo).

Aprirà la parata degli esordienti Enrico Merlini, maestro elementare di Casale Monferrato, che concorre per la letteratura italiana, e che vanta un singolare primato: conosce a memoria tutta la « Divina Commedia ». Nato [illegible] anni fa a Cremona, ma ormai casalese di adozione, Enrico Merlini fu prima tornitore meccanico, poi carabiniere e, infine, insegnante elementare: la sua ascesa è certamente una vittoria della volontà. Ed è appunto la volontà che gli ha permesso di bruciare le tappe e di guadagnarsi una cattedra mediante un concorso sostenuto brillantemente.

Il trentenne Pio Mariani di Desio si cimenterà nelle scienze fisiche e nella mineralogia. L'azienda del gas, che lo annovera fra i suoi impiegati più diligenti, gli ha accordato una breve licenza per consentirgli di dedicarsi completamente alla preparazione, in vista dell'esame che l'attende stasera sulla scena del telequiz. Ancora un napoletano cercherà a tu per tu con Mike Bongiorno quella fortuna che fino ad oggi ha voltato le spalle a tutti i concorrenti partenopei: il settantenne avvocato Ugo Rossi di Napoli si farà interrogare in alcuni piacevoli settori della gastronomia, più particolarmente sulla classica cucina francese e sui succulenti menu delle Corti imperiali e reali di mezzo mondo. Se ve ne sarà il tempo, chiuderà la pattuglia dei debuttanti il romano Paolo Giretti, appassionato di musica sinfonica.

Vincenzo Rovi

IN 4ª PAGINA:
Chi sono stasera i protagonisti di « Lascia o raddoppia »
Le quotazioni di Borsa

MIRAFIORI
Oggi ore 15
GRAN PREMIO DELLA MODA
Sfilata di Modelli

CRONACA CITTADINA

Il terzo bimbo in pochi giorni

Giocava sul balcone precipita e si sfracella

Mangiava merenda a cavalcioni del parapetto tenendosi ai fili della biancheria - I fili si spezzano e il piccolo piomba dal 2° piano - Gravissimo: la notizia alla madre che torna dalla spesa

Un altro bimbo è caduto dal balcone. E' il terzo in pochi giorni, ed anche questo dal secondo piano. Mercoledì 2 maggio cadde da un terrazzo all'altezza del secondo piano, Riccardo Bollini di 15 mesi mentre il padre si accingeva a ritrarlo in fotografia. Finì su un vaso di fiori, lo spaccò, venne rimbalzato sul terreno molle del giardino e non riportò ferite. Due giorni dopo in corso Agnelli 106 precipitò Maria Ronzo di 4 anni. Si era appeso alla ringhiera dalla parte esterna del balcone. La gente assistette al dramma dalla strada, incapace di portargli aiuto. E' ancora all'ospedale in condizioni gravi.

Il bimbo caduto ieri dal secondo piano di via Lulli 46 si chiama Egidio Cravotta ed ha 4 anni e mezzo. I medici del Maria Vittoria hanno dichiarato che è in pericolo di vita. Egidio è il secondogenito dei coniugi Cataldo ed Assunta Cravotta: maggiore di lui è la sorella Concetta, di 10 anni. La famiglia è immigrata a Torino dal Meridione. Da appena 20 giorni abita in via Lulli 46, in una casa nuova alla periferia della Madonna di Campagna.

Ieri pomeriggio il padre era al lavoro, alla Fiat. La madre era uscita a far la spesa per oggi, che è giorno festivo ed i negozi sono chiusi. Erano rimasti in casa i due figli, e Concetta aveva avuto l'incarico di badare al fratello. La ragazza si era preoccupata di farlo giocare ed alle 4 e mezzo di dargli la merenda.

Il bimbo rimase solo sul balcone. Quanto stette? La sorella assicura pochi minuti. Il balcone ha il parapetto in muro ed Egidio non poteva guardare fuori. Allora posò il pane in un angolo e salì a cavalcioni sulla spalletta. E' robusto, forte, molto vivace. Per mantenersi in equilibrio si sporse appoggiandosi con una mano su uno dei fili della biancheria. Il filo cedette e il bimbo precipitò. Assistette al drammatico volo una vicina, Adele Zanotti, che era nel cortile. Lo scorse ancora a cavalcioni, ma ebbe appena il tempo di chiamare la sorella perché andasse a prenderlo; lo vide piombare sui fili della biancheria del balcone sottostante. Questi fili si spezzarono all'urto e non poterono trattenerlo. Batté il capo sul cemento e rimase privo di sensi.

La giovane donna si nascose il volto con le mani e non seppe far altro, paralizzata per lo spavento. In suo aiuto accorse lo suocero, Renato Zanotti. Nel cortile della casa c'è una costruzione bassa e nel seminterrato lo Zanotti ha un'officina. Dalla finestrella il suo sguardo arriva soltanto al primo piano. Udì l'urlo della nuora, alzò gli occhi e vide il bimbo precipitare al suolo. Salì in cortile, lo prese in braccio e lo portò in casa. Non dava segni di vita. Poco dopo giunse la Croce Rossa a trasportarlo al Maria Vittoria.

La madre, quando arrivò dalla spesa, vide un gruppo di persone che commentavano l'accaduto. Notò che al suo sopraggiungere si volsero a guardarla. Capì che era successa una disgrazia. Sconvolta dal dolore, la accompagnarono con un'auto al capezzale del figlio.

Il piccolo Egidio Cravotta, di 4 anni, con la sorella Concetta

Arrestati i tre svaligiatori della zona di S. Secondo

La Mobile ha identificato e arrestato i tre giovani che ieri l'altro avevano compiuto due furti nella zona di S. Secondo, uno in via Pigafetta nella casa del geom. Ivo Carrara e l'altro in via Giovanni da Verazzano 5 nell'alloggio del signor Enrico Garofalo. I ladri sono genovesi e l'auto targata Genova della quale si erano serviti, era stata rubata in quella città. All'identificazione si è giunti grazie alla fotografia che il malvivente aveva applicato su un passaporto da lui falsificato. Il documento si trovava nella giacca rimasta nelle mani del Carrara durante la colluttazione.

Un drammatico episodio al ponte di corso Vittorio

Fuggiti la moglie e i figli si getta a capofitto nel Po

I passanti dànno l'allarme e un barcaiolo lo salva - La moglie ritrovata a Chivasso: dice di essere scappata per evitare i maltrattamenti - Grande invalido ucciso dal treno a Porta Susa

Maria Allasio con i tre figli ritrovata ieri a Chivasso

Il barcaiolo Sebastiano Peirano di 71 anni, proprietario dell'imbarcadero posto sulla riva sinistra del Po nei pressi del ponte di corso Vittorio, alle 10 di ieri mattina udiva grida e invocazioni di soccorso. Usciva dalla sua abitazione e vedeva alcuni passanti i quali si indicavano l'un l'altro un punto nel fiume. Era un uomo che si dibatteva disperatamente nell'acqua; pochi attimi prima si era gettato dal ponte. Il barcaiolo, che nella sua vita ha già compiuto decine di salvataggi ed è per questo pluridecorato, balzava su di una barca e con energiche remate raggiungeva l'uomo e riusciva a trarlo in salvo davanti agli sguardi di una gran folla.

L'individuo veniva trasportato dalla Croce Rossa al S. Giovanni ed era identificato: Francesco Giordana di 37 anni, manovale, abitante in corso Orbassano 242. Riavutosi dallo choc, egli ha dichiarato di avere tentato di uccidersi perché sua moglie, Maria Allasio di 28 anni, era fuggita di casa insieme ai figli Marisa di 8 anni, Giovanni di 5 e Sebastiano di 3, portando con sé anche un libretto di banca contenente mezzo milione di lire.

La moglie, che si è rifugiata coi figli presso i genitori nella loro cascina di Chivasso, rintracciata e interrogata ha dato una versione diversa dei fatti. Lunedì scorso aveva presentato al Commissariato Mirafiori una denuncia a carico del marito per maltrattamenti, informando anche il funzionario che si sarebbe allontanata dalla abitazione del coniuge perché incapace di sopportare ancora le minacce e i patimenti ai quali era sottoposta. Per quanto riguarda le 500 mila lire, la donna ha affermato che si tratta del denaro speso nell'ultimo anno per mantenere la famiglia.

Il Giordana nel pomeriggio di ieri è stato dimesso dall'ospedale e ha fatto ritorno alla propria abitazione.

— I resti di un uomo maciullato dal treno sono stati rinvenuti alle 23,10 di ieri sotto la galleria di Porta Susa. La macabra scoperta è toccata al macchinista del convoglio numero 13 della Canavesana che era diretto a Rivarolo di Cuorgnè. Giunto alla stazione Dora egli informava la polizia ferroviaria.

La salma veniva identificata per quella dell'invalido della guerra partigiana Genisio Parasacco di 47 anni, residente a Crescentino in frazione Marta Po. Da molti anni era separato dalla moglie e viveva con la madre. Gli mancava la gamba destra perduta in combattimento; da qualche tempo era molto ammalato ed era stato ricoverato al S. Luigi. Tre giorni fa aveva ottenuto un permesso e si era recato a Crescentino a trovare sua madre. Martedì i carabinieri si erano occupati di lui per invitarlo, a tarda ora, ad uscire da un'osteria dove aveva abbondantemente bevuto. Con i carabinieri si era scusato per essere ecceduto nel bere e aveva detto che ieri si sarebbe ripresentato al S. Luigi. Sembrava di umore tranquillo.

Anche le ultime persone con le quali egli ha parlato ieri hanno dichiarato che era apparso normale. Alle 16 era salito sul treno per Torino e aveva chiacchierato cordialmente con il capotreno. Alle 17,36, giunti a Porta Susa, erano scesi entrambi, il capotreno per dare la partenza al convoglio e il Parasacco per uscire dalla stazione. Ma anziché avviarsi verso il marciapiedi si era diretto verso la galleria. Il capotreno gli aveva chiesto perché prendesse quella direzione. «Devo andare in un altro posto»: aveva risposto l'invalido. Claudicando con la sua gamba di legno si era avviato verso il tunnel.

Suicidio o disgrazia? Non è stato possibile accertarlo. L'atteggiamento del Parasacco non è tale da far pensare ad una morte volontaria, né egli ha lasciato qualche scritto che possa far pensare a questa versione. D'altra parte, però, non si vede per quale motivo egli possa essersi spinto sotto la galleria.

Stritolato nella morsa fra autocarro e vagone

In fin di vita un pittore travolto dal tram

Impressionante incidente, ieri pomeriggio, in un cantiere di via Settembrini 101: un giovane è stato schiacciato fra un vagone ferroviario ed un autocarro e si trova ora in condizioni gravissime all'ospedale della Molinetta.

La vittima della disgrazia è il venticinquenne Nicola Coccaro, abitante a Moretta in via Ricetto 6, manovale presso l'impresa Aldo Cerrina, che ha sede in via Vespucci 4. Ieri verso le 16 si dovevano spostare due vagoni ferroviari nell'interno del cantiere: il Coccaro li agganciò con una fune metallica ad un autocarro e li fece trainare sulle rotaie per la distanza voluta.

Quando il camion si arrestava, il Coccaro si accingeva a staccare il cavo, senza accorgersi che, per forza d'inerzia, i due vagoni si muovevano ancora verso di lui. Intanto la fune si attorcigliava come una serpe attorno al corpo del manovale, poi un respingente del primo vagone veniva ad urtarlo, serrandolo come in una morsa e schiacciandolo.

Lo sventurato non aveva neppure la forza di lanciare un grido e si accasciava, perdendo sangue da un vasto squarcio all'addome. I compagni di lavoro si precipitavano a soccorrerlo. Un'autoambulanza dello stabilimento lo portava all'ospedale delle Molinette, dove il prof. Bertocchi lo sottoponeva ad immediato intervento chirurgico, ma poche restano le speranze di salvarlo.

✱ Verso le 19, in corso Agnelli all'altezza di corso Sebastopoli, un tram della linea 10, guidato da Pietro Peroi, ha investito il pittore Giuseppe Tiffi, di 47 anni, abitante in via Peyron 15. Questi è stato ricoverato al Mauriziano con la frattura della base e della volta cranica e gravissimo stato di choc. Prognosi riservata.

✱ Tre operai hanno riportato contemporaneamente ferite ad una mano durante un incidente sul lavoro avvenuto alle 15 alla ditta Mandelli di Collegno. I tre — Giorgio Giampiccolo di 24 anni, Giovanni Fassio di 30, ed Edmondo Minichi, pure trentenne — erano addetti ad una macchina formatrice per staffe, quando il «plateau», per un guasto improvviso, si abbassava di colpo schiacciando a tutti la mano sinistra.

✱ Verso le 15, la ventiduenne Ida Bianco, abitante in via Challant 25, commessa nella tintoria Cornagliotto di via Capriolo 6, veniva colta da malore, causato forse da esalazioni di trielina; cadendo, andava ad urtare contro i tubi delle condutture del vapore e riportava ustioni assai gravi alle braccia ed al viso. E' ricoverata all'ospedale di San Vito.

Sfilata d'alta moda per le vie della città

Oggi pomeriggio, in occasione del Premio della Moda, che si correrà all'ippodromo di Mirafiori, si svolgerà per le vie del centro una sfilata di modelli, presentati dalle maggiori Case torinesi di alta moda. Il corteo muoverà alle 16,30 dalla piazzetta reale lungo il percorso: Piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, via Sacchi, corso Unione Sovietica. Vi prenderanno parte alcune decine di indossatrici, su una trentina di macchine messe a disposizione dalla Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Moretti, Siata e dalle principali carrozzerie torinesi. Alle 17 avrà luogo la sfilata all'ippodromo.

Non si è presentata in Corte d'Appello

Ladra per amore una ricca studentessa

Derubò la cliente d'un albergo di Acqui per aiutare un calciatore del Torino - Il rinvio del processo

Era attesa ieri, alla 2ª sezione della Corte di appello, la bionda figlia di un ricco industriale di Busto Arsizio, studentessa universitaria in scienze biologiche e appassionata sportiva, Anna Della Torre, di 29 anni, chiamata a rispondere di furto aggravato. Ragazza ladra? Sì, ma la bella Anna ha una patetica scusa: ha rubato per amore.

La vicenda risale all'aprile dello scorso anno. In un albergo di corso Bagni ad Acqui, frequentato da numerosi calciatori per la cura dei fanghi, erano avvenuti alcuni furti. Prima vittima la proprietaria, Giuseppina Baldissone, che notava la scomparsa di 12 mila lire dal suo grembiule appeso ad un attaccapanni. Qualche giorno dopo anche la figlia constatava la scomparsa della borsetta di 2 mila lire. Poi era la volta del giocatore juventino Guglielmo Oppezzo, alleggerito di alcuni capi di vestiario. Successivamente, la signora Wanda Amadei lamentava di essere stata derubata di 3 mila lire, e ancora un'altra cliente, Edelweis Colaiani Bastianini, denunciava il furto di 140 mila lire e di una spilla d'oro.

I sospetti caddero sulla bella Anna, ospite dell'albergo in compagnia di un calciatore del Torino, di cui si era pazzamente invaghita. Un giorno l'aveva visto preoccupato, per difficoltà finanziarie. Era entrata nella camera della signora Colaiani, e ne era uscita con il denaro e il monile.

Processata ad Acqui, il Tribunale la riconobbe colpevole di questo unico furto, da lei confessato, e la condannò a 10 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio di legge. Ma il P. G. presentò ricorso in appello, provocando l'attuale dibattito.

L'udienza è stata brevissima. Assente l'imputata, la Corte (Pres. Perottino, P. G. Cassina, canc. Palosaia), accogliendo l'istanza del difensore avv. Dalgrosso, ha rinviato il processo al 16 maggio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,2
MINIMA + 9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media 20; umidità 40%; pressione 737,4. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno e poche nubi in aumento nel pomeriggio. Foschia al mattino. Temp. media stazion.

La radio copriva le grida del suicida che agonizzava

Fallito il primo colpo, fuma una sigaretta, scrive alla moglie e poi si spara

Un impiegato municipale, cassiere in un asilo comunale si è ucciso ieri sera sparandosi al cuore con una carabina.

Il suicida — Virginio Bracciale, da Vicenza, di 32 anni, abitante con la moglie Maria ed il figlio Paolo di 3 anni in via Da Verazzano 14 al primo piano, aveva preparato ogni cosa accuratamente. Qualche mese addietro aveva acquistato una carabina da caccia calibro 24; ieri sera dopo la cena aveva insistito a lungo perché la moglie ed il bimbo andassero al cinema.

Rimasto solo, mise in atto il piano. Aprì la radio al massimo del volume, appoggiò il fucile con il calcio a terra, se lo puntò al cuore e con un piede fece scattare il grilletto: ma il colpo non partì. Con incredibile freddezza, il Bracciale rinunciò soltanto per qualche minuto al disperato proposito; si mise al tavolino e scrisse una lettera alla moglie: «Il primo colpo è fallito. Ora fumo una sigaretta, poi la farò finita. Addio per sempre».

E così fece ripetendo la manovra: la pallottola questa volta partì, ma, invece di perforare il cuore, spezzò la vena aorta. Perdendo sangue dalla ferita, il Bracciale si buttò sul letto, poi, vinto dal dolore e dalla paura della morte, riuscì a trascinarsi alla finestra: voleva invocare aiuto ma cadde a terra prima di raggiungerla.

Qui rimase agonizzante, rantolando, e purtroppo il frastuono della radio coprì le sue grida. Dalla strada, i passanti credevano che le invocazioni giungessero dalla radio. Finalmente un avvocato comprese quanto accadeva: corse al primo piano, sfondò la porta, trovò il Bracciale ormai agli estremi. Il suicida è stato portato al Mauriziano e qui è deceduto.

La moglie al ritorno dal cinema con il figlioletto, venne avvertita della terribile sciagura. La sventurata fu colta da un grave collasso, tanto che appena giunta all'ospedale dove si trovava il marito, si è dovuto ricoverarla. Sembra che il gesto disperato del Bracciale sia dovuto a traversie finanziarie.

Morto di sincope al cinema

Uno spettatore è morto ieri sera mentre assisteva alla proiezione del film «E' sempre bel tempo» al cinema Metro-Cristallo. Lo sventurato, il cinquantaduenne Carlo Balbis, impiegato di banca, residente a Moncalieri in via Baretti 9, veniva subito soccorso e portato al San Giovanni con un'ambulanza della Croce Rossa; ma era ormai cadavere. I medici ritengono che egli sia stato vittima di un collasso cardiaco.

Venuto da Collegno sotto buona scorta

In attesa di processo evade dalla Pretura

E' un borsaiolo già condannato 25 volte - Protagonista in dicembre di una clamorosa fuga dal manicomio

Il calzolaio Emilio Quaranta, di Rivara, ha subito 25 condanne, e per 25 volte è stato in manicomio. Ieri è riuscito a fuggire dalla Pretura mentre era in attesa di essere giudicato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Dall'ospedale di Collegno era evaso il 5 dicembre dello scorso anno ed i giornali avevano riportato l'episodio. Il 12 dello stesso mese due agenti di P. S. lo avevano sorpreso all'alba in via Ormea. Non era imputabile per la fuga dal manicomio, ma fu denunciato per aver contravvenuto al divieto di tornare a Torino, dove non aveva né lavoro né abitazione.

Ieri, alle ore 10, Emilio Quaranta fu accompagnato dall'ospedale psichiatrico in Pretura per il processo. In attesa del suo turno si sedette nel corridoio ed accanto a lui prese posto, per fare buona custodia, un robusto infermiere. Nel corridoio andavano e venivano i carabinieri e quindi non c'era motivo di temere qualche sorpresa. Invece la sorte aiutò l'imputato.

L'infermiere fu avvicinato da un amico il quale lo pregò di fare da testimone per un atto notorio. «Mai più pensavo di trovarti qui. Fammi una firma». «Sono in servizio» gli fece osservare l'infermiere e accennò al Quaranta, che stava tranquillo a capo chino, come assorto nei suoi pensieri. L'amico insistette; l'infermiere non osò rifiutare.

I due entrarono nell'ufficio che si trova nello stesso corridoio, ma prima che l'incaricato avesse preso le generalità, avesse letto l'atto e sbrigato le solite formalità, passarono più minuti. Quando l'infermiere uscì, Emilio Quaranta era scomparso. Fu cercato nel palazzo, poi nei dintorni. Non venne trovato.

Il processo fu celebrato in contumacia. In udienza il Pretore Rossi lesse la relazione del prof. Mosca, primario dell'ospedale di Collegno. «E' un soggetto anomalo, vagabondo — dice il referto — ha passato la vita tra il manicomio ed il carcere. Capacissimo di organizzare furti, borseggi con mirabile destrezza». E' stato condannato ad un mese e 15 giorni (difensore l'avvocato Preve, cancelliere Parsico) ed intanto sono iniziate le ricerche per rintracciarlo.

Un'agitata assemblea di architetti e costruttori

Un'animatissima assemblea hanno tenuto ieri sera duecento rappresentanti dei sindacati ingegneri, architetti, costruttori e geometri, riuniti nella sede del Collegio costruttori. Motivo della riunione è stato il criterio con cui l'Amministrazione comunale applica le norme del Piano regolatore quantunque il piano stesso non sia ancora conosciuto a distanza di un mese dal voto del consiglio. Duemila progetti di costruzione giacciono in Comune, depositati in data antecedente al 7 aprile (quando si ebbe il voto sul Piano) e s'intende esaminarli in base alle norme del nuovo Piano regolatore, il quale assumerebbe quindi un effetto retroattivo.

Le categorie, convinte di essere fortemente danneggiate da questi criteri eccessivamente rigorosi, hanno chiesto che senza indugio le norme del Piano vengano rese note. Disposte ad arrivare anche alla chiusura dei cantieri, se questo si rendesse necessario, hanno nominato una commissione che appoggerà presso l'autorità tutoria le richieste degli interessati.

Echi di cronaca

LA GALLERIA STROLOGO, v. Pietro Micca n. 15, comunica: a richiesta di alcuni Istituti che hanno sede fuori Torino la mostra delle 30 opere del fu pittore Ghivarello sarà protratta fino a tutto domenica 13 c. m. Ingresso libero.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Godebò e C.ª - Via Po 4 - piano 1° - tel. 49-116.* Oggi la Galleria osserva il riposo festivo. Domani proseguono le vendite con la 3ª tornata che inizia l'asta degli oggetti e dipinti più importanti.

EDUCATORIO PROVVIDENZA, *c. Trento 13, Torino, tel. 583-490, 581-675.* Accetta domande per esami di ammissione alla 1ª Media femminile. Sono a disposizione delle migliori classificate sei borse di studio. Prenota posti per il Convitto e per il Pensionato.

SPOTORNO EDUCATORIO PROVVIDENZA. Accoglie, stagione balneare, in casa propria, vicino al mare, famiglie, giovinette, bimbe. Prezzi modici, trattamento ottimo, vasto giardino, spiaggia riservata. Si concedono facilitazioni alle alunne che sosterranno l'esame di ammissione alla Scuola Media annessa all'Educatorio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria amministrativa, *corso Trento 13, Torino, tel. 583-490, 582-843.*

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. *Berlitz, Santa Teresa 1 - Telefono 553-278.*

E' FINITA la stampa e quindi è in distribuzione gratuita il numero speciale inerente Congresso Nazionale ANTEL Ass. Naz. Tecnici Enti Locali della Rivista «*I Tecnici negli Enti Locali*». Gli interessati ai quali non sia ancora pervenuta possono richiederla alla unica sede nazion. amministr. della *Rivista: via Ascanio 13 - tel. 30-785, Milano.*

IN PUNTA DI PIEDI... il *Mobilificio S. Domenico* offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadioni compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4*

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di *via Madama Cristina 136 ang. corso Dante.*

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
CONTINUA IL SUCCESSO
FOLIES BERGERE
Oggi 3 spettacoli ore 15,30 e 21

Teatro ALFIERI
Stasera, ore 21, procederà il programma la rubrica televisiva «LASCIA O RADDOPPIA» proiettata sull'eccezionale schermo da 5 metri con apparecchio Corio via Aradonia 14, Torino

5ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
Palazzo Reale Appartamento Regina
Orario: dalle 10 alle 23
Ingresso L. 200 (Riduz. ENAL)

Pagoda Danze Valentino
Con la serata inaugurale sono iniziati i brillanti trattenimenti: tutte le sere ore 21 Festivi ore 16 e 21
Orch. Nini Rosso - Dir. Gallo
Canta Gammy Sandra

MONTALDO
BAR TORINO-ESPOSIZIONI
«LASCIA O RADDOPPIA»
nell'elegante terrazza al Valentino

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL GALOPPO
PREMIO DELLA MODA
L. 1.000.000
SFILATA DI MODELLI

PINETA PARIOLI
Via Valgrato 1 ang. c. Vercelli
Tram 15 - 12 - 18 - 51 - 52
Giovedì 10 Maggio - Ore 16
APERTURA PISTA
PATTINAGGIO A ROTELLE

ASTOR - DORIA
GRANDI MANOVRE
Eastmancolor
Michèle Morgan - G. Philipe
Regia di René Clair
Ore 21 «Lascia o raddoppia»

Cinema IDEAL Teatro
Oggi 3 spettacoli ore 16-18-21,10
La trasmissione di
«LASCIA O RADDOPPIA»
verrà presentata nell'atrio della galleria

CASTELLINO DANZE
16,30 tè; 21 grande orchestra Rosaclot vincitrice Bacchetta d'Oro
Precederà «Lascia o raddoppia»

EL TROCADERO
16,30-21: molto acclamato il complesso Danil's Boys canta D. Laghi

GIARDINO DANZE BARCHETTO
C. Roma tel. 660-724, Moncalieri danze 21 continua il successo del 6 in armonia, canta Tonino Gianotti. Pullman omaggio da Torino partenza c. Marconi ore 20,50.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30-21 trattenimenti con le Orchestre di successo
A. Busca a «La Perla» Wonderful-Damonte al «Principe» «Lascia o raddoppia»

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Il complesso del giorno diretto da Renghet Gualdi.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Prossima riapertura Giardino Danze.

DANZE VIA ARGENTERO 4
Ascoltar, l'asso della fisa M. Gino e suo Trio. Mart. giov. sab. domen.

GIARDINO METZGER
Birreria - Via S. Donato 68
Stasera riapertura, televisione

DANZE APOLLO
Sabato 12 Maggio - ore 21
INAUGURAZIONE GIARDINO ESTIVO
Orc. Garzena canta Gianna Canale

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p.za Lagrange 1; c. Francia 101; via Ai Ronchi 8; via Roma 4; via Bologna 250a; c. Vitt. Emanuele 121; p.za della Repubblica; p.za Statuto 4; via Della Rocca ang. via dei Mille; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; via Stradella 38; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via S. Paolo 76; c. Unione Sovietica 501 bis; c. Sommeiller 31; c. G. Cesare n. 118; via Po 14; via Nizza 108; via S. Donato 55.

REPOSI
Questa sera, per disposizione della R.K.O. Radio film, col technicolor Superscope:
Il tesoro di Pancho Villa
R. CALHOUN - S. WINTERS
GILBERT ROLAND
non viene offerto il programma
TV LASCIA O RADDOPPIA
Ingresso L. 400

Prossimamente al LUX
ANTHONY STEEL
LAURENCE HARVEY
JAMES ROBERTSON JUSTICE
MARY URE
TEMPESTA SUL NILO
TECHNICOLOR
ZOLTAN KORDA
CINEMASCOPE

AMBROSIO - 3ª Settimana
LA ROSA TATUATA
con
ANNA MAGNANI - PREMIO OSCAR 1955
BURT LANCASTER - MARISA PAVAN
È un film Paramount in Vistavision
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,45 - 22,15

HESTRO
se vi cadono i capelli combattetene le cause iniziando subito il nuovo trattamento HESTRO
HESTRO
è la nuova emulsione composta da: 5 vitamine: B, PP, H, E, F; 1 aminoacido e da ormone estrogeno
HESTRO
è il brillante risultato della scienza cosmetica moderna: vince la calvizie eliminandone le cause. In vendita in tutte le farmacie
HESTRO

VITTORIA
DOMANI

Visitate dall'8 al 20 Maggio 1956 la
XX FIERA DI BOLOGNA
CAMPIONARIA A SETTORI SPECIALIZZATI
AGRICOLTURA
ARREDAMENTO
MECCANICA
EDILIZIA
SPORT
V Salone Internazionale dell'Alimentazione
IV Salone Internazionale delle Macchine per le Arti Femminili dell'Abbigliamento
VII Mostra Internazionale di Applicazione della Elettricità
II FESTIVAL DELLA CUCINA ITALIANA
IL PIU' IMPORTANTE MERCATO NEL PIU' IMPORTANTE NODO FERROVIARIO D'ITALIA

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

CASA DELLA FLUORESCENTE
Lampade fluorescenti - Diffusori - Armature industriali e stradali. Lampadari per uffici, scuole, locali pubblici negozi, ecc.
Il più vasto assortimento unico del genere in Torino
VIA GIUSEPPE VERDI, 21 - Telefono 885-560

MAGNADYNE
RADIO TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI

Il messicano

Su di una panca del giardino pubblico, all'ombra diafana del fogliame dei tigli, sedeva una donna graziosa. Passandole accanto gettai uno sguardo su di lei, e accorgendomi che era carina, mi fermai. Poi feci mostra che improvvisamente una stanchezza mortale mi avesse invaso. Mi trascinai a stento fino alla panca e mi sedetti accanto a lei.

La mia decisione fu presto presa: attaccare in qualche modo discorso e fare la conoscenza.

Il suo profilo puro si disegnava dolce e delicato sullo sfondo verde degli arbusti. Gli occhi semiabbassati scivolavano pigramente fino alla punta delle minuscole scarpette.

Inspirai quanta più aria mi fu possibile e dissi tutto di un fiato:

— Non posso capire questi messicani!... Per qual ragione, domando io, guerreggiano, organizzano rivoluzioni, depongono i vecchi presidenti e ne eleggono dei nuovi? Il sangue scorre a fiumi, e perché mai? Secondo la mia opinione ogni cittadino ha il diritto di vivere in pace. Che ne pensate voi?

Il suo sguardo puro, per nulla turbato, errava per i sentieri.

Rimanemmo in silenzio.

— E quasi ogni giorno laggiù c'è un massacro del quale ci [illegible] mi ricordano l'eguale.

Ella rimase silenziosa.

— In sostanza che cosa sono i vecchi? Non si diventa vecchi di colpo, non è vero? Si diventa vecchi a poco a poco.

Il suo volto rimase impassibile.

— «E' dura come il marmo — pensai. — Nulla riesce a smuoverla».

Alzando gli occhi al cielo, con tono nostalgico, dissi:

— Dove sarà ora la mia cara mamma? Che farà in questo momento? Si ricorderà di me? Vi dà noia il sigaro, signorina?

Evidentemente ella era abituata a rispondere solo alle domande fattele direttamente, poiché rispose con un «no» secco secco e di nuovo rinchiuse la sua [illegible] boccuccia.

Anche a me non darebbe noia il fumo di un buon sigaro. Ma dirigendomi qui ho dimenticato di comperarlo. Non so proprio che farmene di questa memoria. Cosa da piangere!... In fede mia! Dite un po', è un tiglio questo?

— Sì.

— Merci. La botanica è la mia passione e anche la zoologia. La scienza, comunque... fortifica lo spirito, non è vero?

Sembrava che ella dormisse.

— Da Mosca non mi hanno più scritto nulla, mi lamentai. E' terribile quando non scrivono. Lo credereste? In tre mesi non ho ricevuto nemmeno una parola. Nulla. Che? Anche voi siete di Mosca?

Ella lentamente rivolse verso di me il suo viso roseo.

— Ascoltatemi bene. Non mi indigna il fatto che voi nel modo più sfrontato rivolgiate la parola ad una donna sola. Questa è una cosa abituale. Ma quello che mi indigna è il fatto che voi abbiate elevato questo sport a vostra quotidiana occupazione e poi dimenticate le persone oggetto delle vostre assiduità. Questa è una imperdonabile negligenza! Non ricordate che noi ci siamo già conosciuti? Tre mesi fa voi mi avete abbordata in tranvai, fui così poco di spirito da fare la vostra conoscenza, voi ancora mi avete accompagnata... Ed ora poiché ve ne siete dimenticato, ricominciate dinuovo questa abbominevole commedia!

Balzai in piedi e, levandomi rispettosamente il cappello, dissi:

— Sono molto felice che vi siate ricordata di me... Confesso che poco fa mi sono comportato in modo così inopportuno perché temevo...

— Che cosa? — domandò severamente.

— Che voi mi aveste completamente dimenticato! Ma come avrei potuto dimenticarvi io?! Di grazia [illegible] si possono dimenticare momenti così meravigliosi? Ricordo che nella vettura tranviaria voi sedevate a destra...

— No, a sinistra.

— Certo, a sinistra nel senso della marcia della vettura, ma a destra nel senso inverso. Voi portavate il cappello, non è vero?

— Può darsi...

— Ma certamente. Ricordate anche come il conduttore quando ricevette il denaro gridava: «Signori i biglietti, signori i biglietti». Ricordo anche come egli ci diede un biglietto per ciascuno, uno a me ed uno a voi... Sì... Uno a voi e uno a me...

Esaurito il mio discorso, mi rivolsi a lei aspettando la replica.

— Ecco — disse alzandosi e raccogliendo l'ombrellino ed il libro. — Ammesso che la stupidità sia un dono degli dèi, è evidente che gli dèi abbiano per voi una speciale predilezione e generosità. Uditemi bene. *Noi non ci siamo conosciuti in nessun tram e questa è la prima volta che vi vedo in vita mia.* Volevo soltanto persuadermi se voi vi ricordate di tutti questi vostri incontri occasionali e di tutte le vostre conoscenze passeggere. Sembra che voi ne abbiate fatte tante (un intero arsenale) che non riuscite più a ricordare distintamente le persone... Ché vergogna! Me ne vado; e voi rimanete pure qui a pensare all'infelice sorte del Messico, e alla vostra, ancora più infelice. Addio signor... messicano...

* * *

Ella se ne andò...

Stetti un po' seduto sulla panca, poi mi alzai e, fischiettando, mi trascinai alla panca vicina su cui sedeva una signora con un cappello nero.

Come sfinito, mi lasciai cadere sulla panca e dissi:

— C'è della gente che crede ancora nelle scienze occulte. Io non capisco questo fascino. Certamente voi mi risponderete che non si può negare l'esistenza, nella natura, di potenze misteriose. Ma io vi domando soltanto: perché i medium sono caduti al livello dei volgari truffatori? Se una tale potenza esiste a che cosa sono necessari?... Certamente voi mi risponderete che...

Arkadij Avèrcenko

(Traduzione dal russo di G. [illegible])

Rossana Podestà e il marito Marco Vicario si godono le prime giornate di sole sulla Costa Azzurra: Eccoli durante una gita sul veloce motoscafo dell'attrice

L'ERRORE GIUDIZIARIO DI MILANO

"Nando il barbone,, ha pianto di gioia

Dopo i tre processi Aurelio Aresi non sperava più che qualcuno s'interessasse al suo caso - "Morirò in carcere,, aveva confidato al cappellano di San Vittore Come a Pagani, nel Salernitano, è stato arrestato Giuseppe Lattuga, il vero assassino della mondana - E' un ex-agente della P. S. e ha avuto una vita burrascosa

Milano, giovedì mattina.

La notizia dell'arresto del vero assassino della mondana Teresa Fassina ha destato a Milano vivissima sorpresa. Per il truce fatto di sangue (avvenuto il 7 luglio 1952) era stato infatti condannato, con tre indentiche sentenze, a 21 anni di reclusione quell'Aurelio Aresi, noto come «Nando il barbone», nonostante che questi si fosse sempre dichiarato innocente.

Dopo i tre processi, «Nando il barbone» non sperava più che qualcuno si interessasse al suo caso. Al cappellano del carcere di San Vittore il detenuto aveva recentemente confidato che sarebbe morto in prigione. Domenica mattina, in occasione della visita del guardasigilli Moro al carcere milanese, Aurelio Aresi, quando l'illustre visitatore si era avvicinato alla sua cella, aveva gridato: «Mi ascolti, per amor di Dio, Eccellenza; muoio, sono innocente, lo giuro». Il Ministro assicurò il suo interessamento; ma nessuno in quel momento immaginava che i carabinieri avevano potuto finalmente mettere le mani sul vero assassino, certo Giuseppe Lattuga.

Si apprende intanto che il Presidente della Repubblica, subito avvertito del fatto, concederà la grazia ad Aurelio Aresi in attesa che la sua condanna venga annullata dalla Cassazione dopo il termine del giudizio contro l'assassino.

La scoperta dell'autore dell'efferato delitto di via Negroli è stata possibile grazie all'assiduità con cui i difensori di «Nando il barbone», avv. Vincenzo Garofalo e Nicola Gagliardi, si sono prodigati nella ricerca della verità sicuri che il loro patrocinato fosse innocente. La notizia dell'arresto dell'assassino è stata portata all'Aresi ieri mattina dall'avv. Garofalo. L'Aresi era emozionato al punto da non sapere pronunciare parola: il poveretto si è abbandonato a un lungo e dirotto pianto. In attesa della sua scarcerazione, l'Aresi è stato intanto trasferito all'infermeria delle carceri.

L'arresto dell'omicida, Giuseppe Lattuga fu Luigi, nato a Tunisi da genitori siciliani quarantatrè anni or sono, è avvenuto com'è noto a Pagani, in provincia di Salerno, dove il Lattuga viveva col fratello Salvatore, custode della locale scuola di avviamento al lavoro. Si era fatta rilasciare la carta di identità come bracciante, ma non aveva mai lavorato stabilmente. Dopo la guerra si era arruolato nel corpo della P. S. a Napoli venendo poi trasferito a Milano. Nel 1949 aveva lasciato il corpo, s'ignora per quali ragioni, incominciando una vita disordinata. Conosceva tutti gli ambienti equivoci di Milano e pare fosse il «protettore» della mondana uccisa.

A Pagani, Giuseppe Lattuga viveva senza amicizie. Egli fu fermato col fratello Salvatore (di poi rilasciato) all'alba del 2 maggio scorso e dopo un lungo interrogatorio trasferito il giorno successivo a Milano, dove ora si trova rinchiuso in una cella di San Vittore. Il Salvatore Lattuga assicura che il fratello, durante la permanenza a Pagani, non si è mai confidato con lui circa pretese relazioni a Milano, mantenendo sempre un contegno assai riservato. Il Salvatore non crede, a quanto si apprende, nella colpevolezza del Giuseppe in ordine al delitto di via Negroli.

UN ENIGMA GIUDIZIARIO FRA I MONTI DELLA CALABRIA

Nell'atroce "delitto dell'amuleto,, riflessi millenni di superstizione

I giudici di Catanzaro si sono rivolti ad un perito etnografo perché svelasse il significato di un ciondolo raffigurante una tartaruga - L'amuleto fu trovato sospeso al collo d'un contadino ucciso per vendetta

DAL NOSTRO INVIATO

Catanzaro, giovedì mattina.

In questa provincia vi è un Comune, Mongiana, il cui nome rimarrà negli annali della criminologia per uno strano delitto — rimasto finora impunito — che per la prima volta, nella storia della letteratura giudiziaria, ha chiesto l'intervento di un perito, non un medico né chimico né psichiatra, ma studioso, e insigne, di etnografia: il professor Raffaele Corso, titolare di questa materia nell'Istituto Superiore Orientale di Napoli. E' a lui, infatti, che i giudici della Assise di Appello di Catanzaro hanno chiesto di spiegare quale è il significato di un misterioso amuleto appeso al collo di un contadino, Francesco Domasi, di sessanta anni, trovato morto e legato a una trave del suo casolare, in contrada S. Maria di Oropani.

Il cadavere appeso

L'amuleto rappresentava [illegible]. Con la sua decisione dell'ottobre '55, la Corte, nella speranza di una maggior luce sulla fosca vicenda, chiedeva a Raffaele Corso di chiarire se l'amuleto fosse «stato o meno confezionato in Italia ovvero altrove e dove, nonché la natura di esso e a che serve».

La vicenda giudiziaria ebbe inizio il 27 luglio del '50, allorché una guardia campestre, Bruno Montelione, si recò alla stazione dei Carabinieri di Serra San Bruno per denunciare che, trovandosi a passare lungo la carrozzabile per Fabrizia, presso un fondo di Santa Maria di Oropani, aveva udito delle grida di dolore e d'aiuto. Dalla voce riconobbe subito un suo amico, Antonio Domasi. Accorso nell'abitazione, egli aveva trovato innanzi ad un fatto atroce: il corpo di Francesco, padre di Antonio, steso, giaceva sul pavimento, con una fune che, girandogli sotto le ascelle, era sospesa al soffitto. Il vecchio, a piedi nudi, indossava dei pantaloni di tela blu ed una camicia di cotonina kaki. Nell'interno del casolare, composto di una sola stanza, le poche cose (alcuni recipienti di terracotta, due ceste, del pane) tutte al loro posto dimostravano che non vi era stata lotta.

Fuori al casolare si trovava una capanna, senza porta. In essa, giacché si era d'estate, il vecchio dormiva, come appariva dal pagliericcio per terra con su una coperta di lana grigia e una giacca. Neanche qui apparivano tracce di colluttazione.

L'attenta ricostruzione dei fatti e la perizia necroscopica accertarono che il vecchio era stato strangolato. L'omicida, evidentemente bene informato delle abitudini della sua vittima, e soprattutto del fatto che Francesco Domasi la sera rimaneva solo in campagna, senza rientrare alla casa di Mon[illegible] trasportato nel casolare vicino.

Le indagini non trascurarono nessuno di quanti potevano essere sospettati. Venti anni prima Francesco Domasi aveva ucciso una donna, Carmela Gallace, sorpresa a rubare nel suo frutteto. Per quel fatto s'ebbe otto anni di carcere. Ma si accertò che, sin dal tempo del processo, i parenti della Gallace non si erano costituiti parte civile disinteressandosi della vicenda e, in seguito, [illegible] rapporti. Un secondo settore riguardava i parenti stessi del [illegible]. Due altri fittavoli, Angelo Belcastro e Domenico Carrà, pure vicini, [illegible]. La perizia [illegible] Domasi, [illegible] Gli sposi [illegible] stabiliti in [illegible].

Dall'amore all'odio

La cosa, però, andarono per le lunghe. L'Ilario, partito per la Libia, fu fatto prigioniero degli inglesi e solo nel '46 rivide l'Italia. [illegible] per tutti gli assegni familiari che i Domasi avevano percepito, attraverso la figlia sposata ad un militare, durante quattro anni. Il vecchio rifiutò. Da parte sua la Rosina, pentita delle nozze, non aveva alcuna voglia di vivere con il marito e fu solidale con il padre. E così il giovane, rimasto coniugato, ma in realtà senza moglie, diventò un aspro nemico dei Domasi, creandosi di fatto un'altra famiglia, perché prese a convivere con una giovane pure del paese, Antonia D'Agostino. E l'odio mai nascosto divenne ancora più furente quando la Rosina, querelatasi per concubinato del marito, la fece condannare, ottenendo inoltre la separazione legale per colpa di lui e recandosi poi a Milano presso la sorella Immacolata. Dalla Lombardia, in seguito, la giovane, impiegatasi come domestica, si trasferì in Toscana, a Pietrasanta (Lucca).

Di fronte a questi fatti, Ilario Cavallaro venne arrestato. Furono pure imprigionati il padre, Bruno, e i fratelli Salvatore e Rocco, poi tutti rilasciati avendo potuto essi provare che quella notte si trovavano a Serra San Bruno, loro paese di residenza. L'affermazione dell'Ilario che anch'egli aveva dormito in quel Comune non potette essere, invece, documentata. D'altra parte, però, prove precise contro di lui non ve n'erano. Comunque, il processo, tipicamente indiziario, fu fatto alle Assise di Vibo Valentia e l'accusato venne condannato, oltre alle pene accessorie, a venticinque anni.

La perizia disposta nel giudizio di secondo grado può sembrare strana a chi non conosca quanto radicate siano certe usanze, superstizioni e tradizioni di alcuni strati del popolo. E una di queste superstizioni è appunto quella «magia delle pietre», dei talismani, degli amuleti e degli animali analizzata da Giuseppe Pitrè nella Medicina popolare siciliana, da Alessandro Adriano in Carmi, tradizioni, pregiudizi nella medicina popolare calabrese e riassunti ne La medicina popolare in Italia da Adalberto Pazzini, titolare di storia della medicina nell'Università di Roma.

Chi ha letto tali opere e, ancora più, ha osservato in molte regioni meridionali le usanze descrittevi, sa che accanto a quelle ufficiali, con studi e lauree, esistono una medicina e una farmacopea, forse assai più diffuse e autorevoli, a base di carine («formula magica»), affascinu (incantesimo, iettatura), magare (streghe) e magarie, per dirla nel dialetto calabrese, cose che non dovrebbe meravigliare conoscendo la fortuna che anche nelle città più evolute incontrano «maghi» e «guaritori».

Superstizioni

Un lungo capitolo di questa «medicina» popolare nell'opera dell'Adriano riguarda l'uso terapeutico degli animali vivi. Ne è l'unica testimonianza. Infatti, Umberto Zanotti Bianco nel suo diario calabrese del 1928, pubblicato in parte, su Il Ponte d'un dieci anni fa, narra («Tra la perduta gente») d'una visita ad Africo, l'incredibile paese in provincia di Reggio, distrutto dalla alluvione, ricostruito in pianura con il nome di «Africo Svedese» in segno di gratitudine verso la Nazione che inviò i mezzi per riedificarlo. Nell'entrare in un tugurio di quel paese, Zanotti Bianco vide un uomo, un malarico, steso su di un pagliericcio, con la febbre altissima, e al suo fianco, sotto la coltre, un porco che grugniva ben felice dell'insolito calore. Allibito, il senatore volse intorno lo sguardo, senza potere parlare per chiedere una spiegazione, che dai parenti però venne e fulminea: «Issu (cioè, il porco) se pigghia a' freva sua» («egli si piglia la sua febbre»). Chiarissimo, dunque: il maiale aveva la facoltà di assorbire la febbre dell'ammalato.

E Alessandro Adriano narra, fra tanti esempi, l'applicazione d'un consiglio nero (nera deve essere: un altro colore non avrebbe senso) che, sventrato dalle interiora con uno spacco lungo dal collo in giù e posto sul capo con la carne che ancor palpita e goccia sangue può risuscitare dal coma. Lo spettacolo dell'emozione del giovane medico nel vedere quel «turbante nero, peloso e lucente» sul capo dell'ammalato di meningotifo — finché, spiegatogli il caso, egli non scoppia in un temporale facendo liberare il moribondo del copricapo e costringendo i familiari a lavare l'inferma e a porgli del ghiaccio sulla fronte — è certo una delle più efficaci scene del libro, fuori commercio.

E il cuore delle rondini, ucciso solo per strapparne quei viscere e farlo mangiare crudo alle bambine nella convinzione che porti buona fortuna!

Questo, qualche caso, per gli animali vivi.

Vi sono, poi, le pietre e metalli preziosi, gli amuleti raffiguranti bestie.

Il simbolo del delitto

Ed ecco la risposta del professor Raffaele Corso ai giudici della Assise d'Appello di Catanzaro. «La testuggine — dice l'etnografo — non è riprodotta integralmente, ma nel guscio soltanto, cioè senza la testa, la coda e le zampe. Evidentemente, l'artefice non ha voluto ritrarre il rettile vivo, come si vede in un quadro del secolo XVI, dove essa figura come emblema dell'amore felice. Nulla ci autorizza ad affermare che il ciondolo sia caratteristico delle popolazioni arabe e berbere della Tripolitania, perché colà non si trova, né in creta né in metallo. Lo fanno escludere gli studi, sugli amuleti libici, del prof. Giuseppe Bellucci, già Rettore dell'Università di Perugia, quelli di Guglielmo Narducci del Museo di Storia naturale di Tripoli e quelli dei due francesi Bertholon e Chantre. Pertanto bisogna indirizzare le indagini verso pratiche magiche locali, tenendo presente che in Calabria, come in altre regioni, i superstiziosi, per ricondurre all'amore i riottosi, ricorrono alle arti della strega, la quale mette in pratica, secondo l'occasione, filtri non comuni. Qualche abile strega locale, informata degli antichi usi, avrà suggerito al delinquente l'amuleto della gioia amorosa nella forma priva di vita e mise del solo guscio». E lo studioso aggiunge: «La testuggine, che viva simboleggia la fecondità, morta starebbe a rappresentare la sterilità. Tanto è vero che la testuggine viva si mantiene tuttora nelle case della popolane come simbolo della feconda pace e si ritiene segno di prossima disgrazia la sua scomparsa o la sua morte. Inoltre, esaminando la creta di cui il ciondolo è formato, si potrà constatare la confezione locale, almeno nella cosiddetta argillosa».

E' evidente, dunque, che la perizia del prof. Corso si è risolta in un'altra accusa perché, dovendosi escludere che il morto portasse appeso al collo quell'amuleto, è chiaro che il rozzo ciondolo fu posto sul suo cadavere quale simbolo del delitto. L'uccisore voleva indicare, anzi gridare di fronte a tutti che, colpito come uomo perché privato della sua donna, si era vendicato.

Questo il filo sottile fra il delitto e l'amuleto. Ma la Corte non lo ha creduto sufficiente per condannare un uomo e non essendovi prove precise ha mandato libero Ilario Cavallaro. E la testuggine rimarrà fra le gente di questa campagne come simbolo del mistero che avvolge il fosco «delitto dell'amuleto».

Crescenzo Guarino

Per una delusione d'amore si fa decapitare dal treno

Palermo, giovedì mattina.

Un giovane calzolaio, di 22 anni, ha posto ieri fine ai suoi giorni attuando il suo tragico proposito al Km. 3 della strada ferrata, che dalla stazione centrale di Palermo va fino a Trapani.

Approfittando del sopraggiungere di un treno merci il giovane si è fatto decapitare adagiandosi sui binari ad una distanza di circa trecento metri dal casello ferroviario, nei pressi del cimitero di Sant'Orsola. La testa del suicida è stata rinvenuta sul binario di sinistra della linea, mentre il suo corpo era stato proiettato, per la velocità del convoglio, sulla scarpata nello stesso lato. Dai documenti d'identità trovatigli addosso egli è stato identificato per il ventiduenne Gandolfo Lo Re, nato a Polizzi Generosa, di mestiere calzolaio.

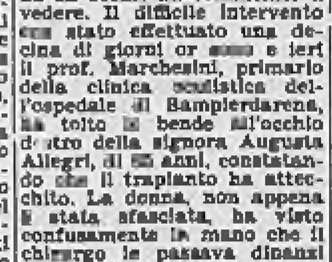
Sulle cause che hanno spinto il Lo Re a togliersi la vita, si indaga attivamente. A convalidare l'ipotesi che all'origine del tragico gesto stia una delusione amorosa, depone il fatto che nelle tasche della giacca del giovane suicida sono state trovate due lettere d'amore e una fotografia che ritrae in primo piano la figura del calzolaio e porta nella sua parte posteriore l'impronta di labbra femminili.

Ridonata la vista a una madre di 4 figli

Genova, giovedì mattina.

Da ieri la donna alla quale è stata trapiantata la cornea ad un occhio ha cominciato a vedere. Il difficile intervento era stato effettuato una decina di giorni or sono e ieri il prof. Marchesini, primario della clinica oculistica dell'ospedale di Sampierdarena, ha tolto le bende all'occhio destro della signora Augusta Allegri, di 55 anni, constatando che il trapianto ha attecchito. La donna, non appena è stata sfasciata, ha visto confusamente la mano che il chirurgo le passava dinanzi alle pupille. «Negli interventi del genere — ha dichiarato un medico della clinica — occorre attendere parecchi giorni prima di conoscere l'esito definitivo, ma per il momento tutto lascia supporre una piena riuscita dell'operazione.

La signora Allegri, moglie di un marittimo in pensione e madre di quattro figli, è diventata miope assai giovane; con il passare del tempo la vista andò progressivamente diminuendo finché nel 1950, una mattina, si svegliò cieca dall'occhio destro. Da allora anche la vista dell'altro occhio si è molto indebolita e quando alcuni mesi or sono uno specialista le pronosticò che presto sarebbe rimasta cieca, la signora Allegri decise di sottoporsi al grave intervento. Il 28 aprile fu prelevata la cornea dall'occhio di un morto e poche ore dopo il prof. Marchesini effettuava la operazione, che oggi si può dire riuscita.



Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Urano, congiunzione a Mercurio e opposizione a Saturno. Versatilità dialettica che vi consentirà di convincere con facilità. Profondo altruismo, ma poco costanza. Malinconia, critica per tutto e per tutti che vi renderanno poco bene accetti. [illegible] della questione che vi sta a cuore.

Cancro: un mucchio di storie vi capovolgerà ogni cosa. Resistete senza esitazione e osservate lo svolgersi dei fatti.

Vergine: il campo affettivo prenderà un orientamento tutto speciale, in seguito ad una confessione insolita.

Ai nati dell'Ariete: la pazienza faciliterà la fortuna ed i buoni accordi. Toro: non guastate il piacevole incontro che è alle porte. Leone: preparazione di un progetto che richiederà ponderazione, occhio clinico e denaro. Bilancia: un sogno aprirà nuovi orizzonti. Nemici da affrontare con coraggio. Scorpione: passi avviati genialmente. Incoraggianti risultati. Sagittario: discussioni e commenti per dei progetti che non è bene sviluppare da soli. [illegible]

T. Palamidessi

Riduzione ferroviaria per viaggi a Torino

Roma, giovedì mattina.

La riduzione ferroviaria del 25% è stata accordata per tutte le stazioni della rete dal 23 al 31 maggio per Torino mercato internazionale dell'abbigliamento.

Indennità ai portieri per il lavoro festivo

Roma, giovedì mattina.

La Commissione senatoriale per il lavoro e la previdenza sociale, riunitasi ieri in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge dei deputati Santi e Pastore, relativo al trattamento economico dei portieri degli immobili urbani per la prestazione di lavoro nei giorni festivi.

Il disegno di legge, già approvato precedentemente dalla Camera, dispone una maggiorazione del 40 per cento della normale retribuzione da corrispondersi per il lavoro festivo effettuato dai portieri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: 15,30 e 21 «Folies Bergère»; 21 «Lascia o raddoppia».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 22, turno B. Direttore: Eduard Van Beinum. Solista: Bruno Giuranna.
Nuovo: Stagione Regio, ore 14,30 precise, seconda «Otello» di Giuseppe Verdi. M° A. Questa con C. Guichandut e C. Broggini.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): 15,30: Saggi di recitazione del 1° corso della Camerata.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-032): ore 15,30 e 21-1 M° Di Nunzio, canta F. Di Rienzo. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): 16-21 danze.
Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaciot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
Danze, v. Argentero 4: 16-19; 21-24.
De Benedetti: lezioni ballo private collett., Carignano 4, t. 51-429.
Eden Danze: 16,30-21 Nardi-Gori.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden, Valsalice: 16-21 Borgione.
Gandia Danze: 16-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21 «Lascia o raddoppia».
Giardino Danze Nord, v. Borgone 41: 21 Complesso Hallo Baby.
Hollywood: 16-21 Turi, c. Costello televisore per Lascia o raddoppia.
La Cicala, Cavoretto: Ristorante danze ore 16-19 e 21-24.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 elez. serata. Precederà «Lascia o raddoppia».
Latteria: 15,30-21 Francini-Lotti.
Michelotti Danze: ore 16-19; 21-24.
Montecappuccini: ore 16-19; 21-24.
Nirvana Danze: 15,30-21 Baudino.
Piscina del Sole, Strada S. Mauro, ferm. Speranza: Ristor. danze 21 Orchestra Serpone. Salone coperto.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8.
Rosse Giardino Danze, Barca: 21 Orch. Sprint, canta Carlo Valente.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-3 tel. 690-011.
Chalam (v. T. Rossi 3, t. 40-918): Danze Orchestra I 4 Alex.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Botti - Endor.
Le Perroquet, ore 22: Night club.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-832): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo e sfilata modelli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision, Anna Magnani (Premio Oscar '55), B. Lancaster, M. Pavan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corso: «Il mio amante è un bandito» Naturama Trucolor, Barbara Stanwyck, B. Sullivan, Brady. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lux: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei «L'uomo del momento» Norman Wisdom e Riv. Variety and Music Alvisi-Masini 15,15, 18, 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
[illegible]

Ariston: «Il ladro del re» techn. CinemaScope MGM E. Purdom, A. Blyth. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Lola Montes» techn. CinemaScope. M. Carol, P. Ustinov. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Gli eroi sono stanchi» Maria Felix, Yves Montand. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Carmen Jones» colori, Sc. H. Belafonte, P. Bailey. A. 14. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Perla nera del Pacifico» CinemaScope techn., V. Mayo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Donne sole» colori E. Rossi Drago, G. M. Canale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Senza scampo» Robert Taylor, Janet Leigh e G. Raft. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Senza scampo», Robert Taylor, Janet Leigh, G. Raft. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Controspionaggio» in techn. Clark Gable, Lana Turner.
Hollywood: «Donne sole» colori. Eleonora Rossi Drago, G. M. Canale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Porta un bacione a Firenze» M. Vitale, A. Farnese e Compagnia Riviste Fanfulla, con Luciano Virgili ore 15, 18 e 21,10.
Massimo Ragazze d'oggi, Eastmancolor Cinesc., Allasio, Bongiorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Pionieri dell'Alaska» techn. A. Baxter, J. Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: Ragazze d'oggi, Eastmancolor CinemaSc., Allasio, Bongiorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Canzone d'amore» Maria Fiore, Claudio Villa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione Nodo del carnefice, tech. N. Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Sogno d'amore» Achille Togliani, B. Fusari; 1ª vis. Torino
La Fenice: «Annibale e la vestale» CineSc. tech. E. Williams, H. Keel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Sangue caldo» con Robert Mitchum e Jan Sterling. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Le amiche» E. Rossi Drago, M. Mastroianni. Viet. [illegible] Ap. 14.
Milano: «Domenica della buona gente» e «Ragazze secolo». Ap. 10.
Olimpia Terrore montagne rocciose. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Dan il terribile» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova Vendetta di Montecristo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: Grande notte Casanova, col. Riv. Mario Brescia 15,15-18-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Signorine dello 04», A. Lualdi, F. Valeri. Ap. 14,30.
S. Secondo: «La dama bianca».

Cabota: «Due lacrime» A. Farnese, Boni, Latilla. Cart. anim. A. 14,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Romeo e Giulietta» col. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, H. Berti, Pia Casilio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «I valorosi» technic. Van Johnson, Walter Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Lady Godiva». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «La spia dei ribelli». 14. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: «Timberjake» technic. Sterling Hayden, David Brian. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Ritorno di Don Camillo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo «Madame Butterfly» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Frejus: «Figli del secolo» techn. Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Amanti dei 5 mari» tech. Cinescope J. Wayne, L. Turner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Mastroianni. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Casco d'oro». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Mano sinistra di Dio» tech. CinemaScope, Tierney, Bogart. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, Walter Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Topkid eroe selvaggio» technicolor. Apert. ore 14,30.
Orepa: «Giorno maledetto», Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, Walter Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini, c. Reg. Margh. 70, tel. 271-175: «Signorine dello 04». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «I 7 peccati di papà». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aatra: «Agente speciale Pinkerton» technic. Randolph Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Phfft e l'amore si sgonfia», J. Holliday, J. Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Allarme polizia» [illegible]. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: Annibale e la vestale. techn. Cinesc. Esther Williams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Robinson Crusoè». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Piccola Santa» con Virna Lisi, R. Borelli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Frou Frou», Cinesc. col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Ultimo ponte» M. Schell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Rapina del secolo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barca: Carovana del Luna Park. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia Napoletano nel Far West, Scope, R. Taylor, E. Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan Ballata selvaggia, Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Sadko» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Orgoglio di razza» tech. Jeff Chandler, Jane Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Rapsodia».
Nord: Non cedo alla violenza, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo Eredità uomo tranquillo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Agente federale X 3».
S. Gaetano «10 canzoni d'amore da salvare» Jack Hernas. Ap. 15,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «La rissa» Scope. Lulli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenith: Sinfonia d'amore, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Ovest di Zanzibar, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gabiria: «Gorilla in fuga» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, Mitchum, Sinatra. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. Scope, Van Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Nebbia sulla Manica» technicolor. Esther Williams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Totò all'inferno» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Solo per te ho vissuto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «La bella di Roma», Silvana Pampanini, Alberto Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Incatenata dal destino» e Grande Rivista. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: «Davide e Betsabea» techn. Gregory Peck, Susan Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Brigadoon» techn. Cinesc. Gene Kelly, Van Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Sinfonia d'amore» tech. CinemaScope, M. Vlady e L. Bosè. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Amori di Manon Lescaut» technicolor. Interlenghi, M. Bru. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Silenzio si spara». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Due lacrime», A. Farnese, Irene Galter, B. Maggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Giorno maledetto» tech. Cinesc. S. Tracy, E. Borgnine. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lairaria: «Bella di Roma», Silvana Pampanini, A. Sordi, Stoppa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Inghilterra-Brasile: 6 goals e 2 rigori sbagliati

Il secondo goal dell'Inghilterra segnato da Grainger nell'incontro vinto dai bianchi sul Brasile per 4 a 2. Durante questa partita il portiere brasiliano Gilmar ha parato due calci di rigore ma questa prodezza non è stata sufficiente a salvare i sudamericani dalla netta sconfitta. Centomila persone hanno assistito all'incontro. (Telefoto)

Il tremendo scoppio nel Trentino

"Mi sentii sollevato e lanciato lontano,,

Parlano i sopravvissuti del tragico cantiere di Ponte Pià - La sciagura sarebbe dovuta al difettoso funzionamento della treccia di una mina - Il sublime sacrificio dell'assistente ai lavori

Trento, giovedì mattina.

Le squadre di operai che dopo molte ore di dura e febbrile fatica avevano disseppellito l'altra sera i cadaveri dei sei minatori rimasti uccisi dallo scoppio anticipato di trenta mine nella forra del fiume Sarca, a Ponte Pià, dove si sta costruendo la diga di un nuovo impianto idroelettrico, hanno vegliato tutta la notte e la mattinata di ieri le spoglie straziate dei loro compagni di lavoro, deposte nella camera ardente del cantiere e ricoperte con i fiori della montagna. I feretri sono stati poi portati nel pomeriggio ai paesi d'origine delle vittime, per i funerali.

La commissione d'inchiesta nominata dalle autorità provinciali per accertare quali cause abbiano provocato la catastrofe, ha raccolto dalla viva voce dei sette operai superstiti, due dei quali sono feriti non gravemente, il racconto dei particolari che precedettero la sciagura.

Le trenta mine destinate ad aprire uno squarcio nella roccia sul fianco di pericolosi strapiombi dovevano concludere le esplosioni prima che venissero iniziati i getti di cemento per l'erezione della diga di sbarramento alta 87 m.

Uno dei superstiti, il ventiseienne [illegible] Moretto da Idro (Brescia), ha riferito che lo scoppio è avvenuto in due tempi. Egli stava tirando al sicuro, assieme ad altri operai, una pompa di aspirazione dell'acqua collocata sul fondo mentre sei «fuochini» accendevano dieci micce innescate nella roccia, quando udì una sorda deflagrazione e si sentì sollevare in aria. Quando riprese i sensi, si trovò semisommerso nell'acqua del Sarca. «Evidentemente — ha detto il Moretto (e con lui concordano le dichiarazioni degli altri superstiti) — una mina dev'essere esplosa anzitempo in seguito al difettoso funzionamento della treccia, bruciata fulmineamente in pochi secondi invece dei tre o quattro minuti previsti per consentire ai lavoratori di raggiungere una posizione sicura. E' probabile che le mine esplose per prime siano state quelle poste nella parte più alta del gradino di roccia. Subito dopo, trascorsi forse trenta o quaranta secondi, la deflagrazione si estese alle altre mine sottostanti».

Fu in questo brevissimo lasso di tempo — pochi terribili attimi — che l'assistente ai lavori Silvio Farina, di 34 anni, sposato da quattro anni e padre di due creature in tenerissima età, compì il suo generoso gesto di altruismo. Erano scoppiate le tre prime mine, quando dalla base della parete infranta si alzò un'invocazione disperata di aiuto. Silvio Farina non pensò a salvarsi, ma si buttò a precipizio verso una specie di nicchia avvolta da un fumo acre, da dove era giunto l'urlo. Fece appena in tempo ad afferrare per le spalle l'operaio Livio Parisi, scaraventato a terra dallo spostamento d'aria e a spingerlo energicamente qualche metro più avanti. Poi con un balzo abbracciò il corpo del suo caposquadra, il bresciano Gabaldo, per trascinarlo fuori dal raggio d'azione delle mine. Ma entrambi venivano travolti e schiantati come da una folgore.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Commissario della regione Trentino-Alto Adige: «Notizia luttuoso incidente Ponte Pià nel quale sono tragicamente scomparsi sei valorosi minatori assai mi contrista. Pregola volersi rendere interprete mia condoglianze presso famiglie vittime e recare miei auguri ai feriti».

I protagonisti di "Lascia o raddoppia,, si confidano prima della prova

L'insegnante elementare di Casale è pronto a dare il cambio al corregionale di Caluso che si cimenta nei quiz finali - "Barbisin,, fa già progetti per il futuro mentre i figlioletti lo bombardano di domande - Come un carabiniere ha imparato a memoria la Divina Commedia

Un quartetto di suonatori farà da scorta a De Maria

DAL NOSTRO INVIATO

Caluso, giovedì mattina.

Mario De Maria, il bravo tappezziere di Caluso che s'è rivelato padrone dello scibile ciclistico, è giunto all'ultimo traguardo. Nelle settimane scorse, l'abbiamo visto filare intrepido controvento, curvo sul manubrio dell'amata bicicletta. Grandinavano sul suo capo quiz da fiaccare qualsiasi campione; ma il buon De Maria, con un sorrisetto, scioglieva gli enigmi e riprendeva a correre.

Poi tra i compaesani si confidava: «Eh, sì, era una domanda difficilina», ripeteva all'indomani di ogni traguardo. Ed infatti le difficoltà escogitate per lui dai segretissimi consulenti velocipedistici della Rai-tv erano davvero di sesto grado. Non perché il «Barbisin» dovesse scomparire per forza dalla gara. Anzi, di lui bisogna dire che s'è guadagnato stima e simpatia anche tra i dirigenti Rai-tv, non soltanto per la brillantissima preparazione, ma altresì per il buon garbo, l'affabilità, il contenuto umorismo di certe sue quartine.

Ma la Rai-tv aveva due preoccupazioni: la prima, non mostrare indulgenza al De Maria per non sentirsi accusare di parzialità. Il confronto con il rag. Ghiglione, che fu sottoposto a interrogatorio difficilissimo, sarebbe stato troppo compromettente. E poi, in secondo luogo, la Rai-tv doveva tener

Mario De Maria, il tappezziere di Caluso, entrerà in cabina per il massimo premio

presente che tra le 30 mila domande giunte agli studi di corso Sempione, almeno 20 mila riguardano proprio il ciclismo.

Rendere difficile l'ascesa al De Maria significava, nel concetto degli organizzatori, ottenere da questo esercito di «aspiranti» un intimo esame di coscienza, col risultato di scoraggiare gli impreparati e di stimolare i migliori ad uscire dalla massa e a rinnovare la propria candidatura.

Sotto questo aspetto la prova di Mario De Maria ha già ottenuto i suoi effetti: le domande di partecipazione al gioco in materia di ciclismo sono diventate piuttosto rare e si presume appartengano ad aspiranti «piuttosto forti».

La famiglia del tappezziere caluisiano — la moglie ed i figlioletti Walter e Aldo — è stata impegnata in questi giorni a «tenere in allenamento» il «Barbisin». A tavola, Aldo dava il «via» alle curiosità: voleva sapere un piazzamento di Bartali in una lontana tappa del Giro di Francia. Walter (di 5 anni e mezzo) arrivava di rincalzo con un quesito sui campionati del mondo. Infine anche la signora De Maria entrava decisa nella mischia e ripescava dalla memoria del coniuge altre «perle cinesi» della storia ciclistica.

Il segreto di «Barbisin» è in certi suoi quadernetti di scuola dov'egli ha concentrato tutta la materia del suo sapere, filtrato in quiz. Cifre, nomi, statistiche, episodi... Una montagna di notizie. «Però, però — mormora il De Maria con una ombra di preoccupazione — alle domande finali del rag. Ghiglione non so se avrei saputo rispondere. E' quasi impossibile ritenere a memoria i piazzamenti, tutti i piazzamenti...».

Il De Maria, malgrado le ansietà dell'ora, non ha perduto tuttavia la sua calma. Continua a ricevere visite nel suo laboratorio, senza smettere il lavoro. Quando se la vede brutta, se la svigna alla chetichella e si ritira nell'orto d'un amico per ripassarsi le sue cabale segrete. Nei giorni scorsi lo ha aiutato nel ripasso anche il capitano della squadra di calcio locale, Alberto Massia, costretto all'immobilità da una recente operazione al ginocchio.

Una tartarughina d'oro è stata portata in dono come portafortuna al «Barbisin» da tre belle ragazze torinesi. Un album di caricature dei personaggi di «Lascia o raddoppia» gli è giunto in omaggio ieri, con un'oscura allusione al rag. Ghiglione. Tra le visite più gradite, quella del sessantasiesenne Cesare Trini che è venuto a portargli i suoi auguri, in bicicletta, partendo da Romentino, in provincia di Novara.

«Cinque milioni non cambiano una vita; — dice il «Barbisin» — se anche dovessi vincerli continuerei a lavorare... Però, però — soggiunge — voglio togliermi il gusto di suonare quest'estate in giro per le balère».

Non dimenticate che «Barbisin» è un buon suonatore di saxofono e dirige un quartetto di musica moderna. Stasera, i suoi amici suonatori lo accompagneranno a Milano. Se De Maria vincerà, il «Quartetto Barbisin» riaccompagnerà la notte stessa il neo-campione a Caluso, e allora sì che il paese potrà apprezzare la virtù dei suonatori.

g. gh.

Il meccanico di Desio colleziona minerali

Desio, giovedì mattina.

Dappertutto a Desio si parla del meccanico trentenne Pio Mariani, che stasera esordirà a «Lascia o raddoppia» rispondendo a domande sulla mineralogia e sulle pietre preziose. Il Mariani, meccanico presso l'Officina del gas di Desio, ha sempre dimostrato inclinazione a studi scientifici. Sin da giovane amava compiere escursioni alpinistiche per cercare minerali che poi custodiva gelosamente sotto il suo letto. Nelle miniere della isola d'Elba il Mariani raccolse oltre un quintale di materiale, la maggior parte del quale è ora esposto nell'interessante collezione, che esperti hanno dichiarato avere un valore di molti milioni.

A Desio si attende con entusiasmo la grande serata e per la circostanza in molti esercizi pubblici i teleschermi verranno installati all'aperto per dar modo alla popolazione tutta di assistere al telequiz. Martedì pomeriggio il giovane meccanico autodidatta ha subito una specie di esame da parte della moglie, esame che è stato molto soddisfacente in quanto su 200 domande inerenti alla mineralogia, tratte dal testo, concordato con la tv, il Mariani ha risposto senza incertezze a ben 198.

Casale fa il tifo per il maestro Merlini

Casale, giovedì mattina.

(s. d. a.) A Casale si sta facendo il tifo per l'insegnante elementare Enrico Merlini, che si presenta questa sera a «Lascia o raddoppia». L'aspirante ai gettoni d'oro della tv sarà interrogato sulla vita di Dante e dovrà recitare e commentare brani della Divina Commedia.

Merlini è figlio di contadini. A 12 anni si trovò costretto a guadagnarsi il pane e andò garzone in un'officina meccanica trasformandosi in bravo tornitore. Già da quel tempo i libri in genere — quelli in versi specialmente — erano il suo passatempo preferito. E quanti egli ne abbia letti non sa dire neppure lui; ma se oltre alla Divina Commedia — che è il suo cavallo di battaglia — lo si interrogasse sulle opere del Parini, del Monti, del Leopardi, del Carducci, eccetera, si può scommettere che egli risponderebbe con assoluta esattezza.

L'aspirazione ad evadere dall'officina meccanica spinse il Merlini, a 21 anni, ad arruolarsi nell'Arma e fu appunto durante il periodo trascorso sotto le armi che egli mandò a memoria tutta la Divina Commedia. «Dovetti far servizio negli ospedali, di guardia al capezzale di detenuti infermi, e come occupare quelle ore interminabili ed esasperanti? Niente di meglio che mettermi tra le mani il poema dantesco e giù versi a memoria; e fu un lavoro lento, metodico, faticoso, vi assicuro», dichiara l'ex-carabiniere; e c'è da prestargli fede. All'inizio furono pochi versi al giorno, poi qualcuno in più e così via di seguito fino a raggiungere il ritmo di un canto alla settimana, senza peraltro trascurare la ripetizione di quanto già era acquisito dalla memoria. In capo a due anni, l'impresa era compiuta.

Il Merlini viene poi trasferito a Casale, alla Compagnia Carabinieri e qui la fortuna comincia a sorridergli attraverso il dolce viso di una graziosa maestra di ruolo alle scuole elementari della città e che qualche anno dopo riuscirà a laurearsi brillantemente in belle lettere: Fiorella Pedraneschi. L'ardente carabiniere si avvede allora che egli sa tutta la Divina Commedia, ma non può vantare neppure un modesto titolo di studio. L'unico documento sulla sua istruzione è quello della licenza elementare.

Enrico Merlini decide allora di prendere il titolo di maestro. Supera dapprima la licenza della scuola media e poi si presenta — sempre come privatista — alla maturità nell'Istituto Magistrale di Casale e vi conquista il diploma di insegnante elementare già nella prima sessione d'esame. Il più è fatto: egli dà allora un addio all'Arma, trova come prima occupazione un posto di insegnante nella scuola per reclusi alla Casa di pena in questa città; si sposa, diventa padre di un bel maschietto e dall'aprile scorso — in seguito a regolare concorso magistrale — egli è maestro di ruolo nella scuola elementare di Cereseto Monferrato.

Il maestro casalese Enrico Merlini che esordirà stasera

Il gastronomo di Napoli è un avvocato settantenne

Napoli, giovedì mattina.

(c. g.). Prima di partire per Milano, dove si presenterà a «Lascia o raddoppia», il settantenne avv. Ugo Rossi, alla domanda quando e come nacque in lui la passione per la gastronomia, ha risposto: «La prima esperienza risale alla guerra 1915-18. Ufficiale di artiglieria in quel periodo, fu direttore della mensa ufficiali della mia batteria e perciò venni allora alle prese con i problemi della cucina ricorrendo anche all'ausilio delle ricette che mi facevo spedire da mia madre».

«Secondo lei — è stato chiesto ancora all'avv. Rossi — alla gastronomia intesa come arte sono più sensibili e più portati le donne o gli uomini?».

Ed ecco la risposta: «Dal lato pratico ritengo più inclinate le donne, mentre nella teoria eccelsero gli uomini. Va ricordato che Catone nel suo trattato sull'agricoltura, lasciò alcune ricette sul modo di preparare certi cibi di farina e ortaggi. Un Apicio fu celebre per l'invenzione di cibi e utensili da cucina oltre ad essere il primo ideatore del metodo di ingrassare i maiali con i fichi secchi. Un altro dei fratelli Apicio scrisse un libro sull'arte culinaria e inventò il metodo per conservare le ostriche. Va pure ricordato che Pitagora fu promotore della dottrina vegetariana.

Autore di un volume intitolato *Della chimica in cucina* fu nel 1821 l'inglese Accum, mentre nel 1822 il tedesco Koenig pubblicò l'opera *Spirito dell'arte di cucinare*. Oltre agli esperti e ai professionisti compilatori di ampi trattati e manuali, come Brillat-Savarin, Carème, Escoffier, Dubois, Bernard e Pellaprat, i quali furono preceduti nel 1570 dall'*Opera* di *Bartolomeo Scappi, cuoco segreto di Papa Pio V*, Alessandro Dumas padre pubblicò due volumi di grande formato. Gioacchino Rossini fu un appassionato gastronomo e se non erro il brillante giornalista dell'Ottocento, Gandolin, fu autore di un «viaggio gastronomico». E oggi vanno annoverati tra i cultori della gastronomia scrittori come Bacchelli, Monelli e Vergani. Ci si potrebbe ancora dilungare, ma come vedono il grande apporto a quest'arte è stato dato dagli uomini».

Paola Bolognani dalla tv alla rivista

Milano, giovedì mattina.

Paola Bolognani, la giovane studentessa divenuta famosa grazie alla rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», sarà la vedetta di una nuova rivista di Rovi e Spiller dal titolo *Lascia o rattoppa* che verrà presentata al pubblico per la prima volta a Genova il 29 maggio prossimo. Paola non canterà nè ballerà, ma condurrà soltanto un giuoco a premi e si farà interrogare sul calcio. Per dare modo alla giovane studentessa di affrontare gli esami di maturità, la *tournée* che avrà la durata di tre mesi, verrà interrotta dal 20 al 30 giugno.

Discorsi di Saragat a Biella e a Vercelli

Biella, giovedì mattina.

Nel quadro della propaganda elettorale il vice-presidente del Consiglio on. Saragat, alle 18.30 di ieri ha pronunciato in piazza 1° Maggio un breve discorso.

L'on. Saragat ha fatto il punto sulla situazione politica internazionale e in Italia, auspicando infine che la classe operaia trovi la forza di unirsi per giungere alla conquista di un più elevato tenore di vita.

Alle 22.15 il leader socialdemocratico ha tenuto un comizio anche a Vercelli dove, tra l'altro, nei riguardi della politica interna ha illustrato l'azione del P.S.D.I., che ha definito azione di equilibrio tra le forze democratiche.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'apertura ha raccolto ieri l'ampio spinta di recupero del precedente [illegible]. Al termine dell'apertura, il mercato è apparso [illegible]. [illegible]

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,92; Canada 639; Svizzera libero 146,80; [illegible] franco belga 12,56875; franco francese 178,19; sterlina [illegible]; marco germanico 149,60.

Prezzi informativi delle valute [illegible]: sterlina oro [illegible]; marengo 4600-4700; sterlina cart. 1690-1710; dollaro carta [illegible]; franco sv. 147,50-148,00; franco fr. [illegible]; oro fino [illegible]; argento [illegible].

MILANO. — Riunione abbastanza equilibrata con alterne oscillazioni ma in definitiva migliore, per non chiudendo ai massimi della giornata. La chiusura si sposta leggermente dai livelli di ieri, ma molte voci chiudono in vantaggio, come Fiat, Calini, Generali, Eridania, Pirelli. [illegible] Valori di Stato leggermente [illegible].

Quotazioni: [illegible]

GENOVA: [illegible]

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso ieri irregolarmente con scarti entro tre dollari per azione, ma con netta prevalenza dei guadagni. Sostenuti e ricercati i ferroviari. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 440.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di guadagno a 35 cents di perdita per balla: maggio 35,36; luglio 33,90; ottobre 32,32; disponibile 36,70.

LONDRA. — Mercato incerto con prezzi che tendono a scendere, quale riflesso del mercato americano.

FALLIMENTI — ACQUI: ditta SARA di Salamoni Domenica ved. Ancona; sent. 7 maggio; curatore avv. Giorgio Righini; verifica 14 giugno; giud. dr. De Panfilis.

SANREMO: Ditta Beraudo Ernesto Natale, impresa edilizia; sent. 7 maggio; curat. dr. Adolfo De Vincenzi; verif. 5 giugno; giud. dr. Cioffi. - Bessoni Giuseppe, impresa edile, Ventimiglia; sent. 7 maggio; curat. dr. Adolfo De Vincenzi; verif. 28 giugno; giud. dr. Giaiano.

Bonatti e Longo riuniti coi compagni a Bardonecchia

Bardonecchia, giovedì matt.

Walter Bonatti e il capitano Longo sono giunti ieri notte a Bardonecchia, riunendosi così con i compagni della spedizione che sta ultimando il «raid delle Alpi». Dopo una giornata di riposo, questa notte alle 3 la comitiva al completo ha ripreso la marcia. Con Bonatti e Longo sono i fratelli De Tassis, Dematteis, Righini e Guy. Essi supereranno il Col des Acles, scenderanno al villaggio francese Les Acles, risaliranno al Col Trois Frères Mineurs per raggiungere quindi Claviere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30621, Torino. [illegible]

[illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici isocc-Pirelli. Prezzi fabbrica. Rivolgersi, via Cesare Balbo 23. Telefono 885-521. 336

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi senza concorrenza. Bacchetto, Beinasco 8. 834

CANCELLI ferro, serramenti, ringhiere, [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, [illegible]

DEMOLIZIONI [illegible]

LAMIERE [illegible]

LAVORANTI [illegible]

TELERALVAMOTORI [illegible]

TEMPERA [illegible]

TUBI [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

APPIDIAMO [illegible]

ALPES [illegible]

FABBRICA [illegible]

GAS [illegible]

LABORATORIO [illegible]

PASTIERE [illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ACQUISTEREI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CEDO [illegible]

CONCEDESI [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

ELETTRAUTO [illegible]

IPIT [illegible]

LATTERIA [illegible]

MUTUI [illegible]

PRESTITI [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ABITABILI [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente. Via San Marino 90 angolo via Gorizia. Telefonare 680-413. 3686

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate ogni comfort, [illegible] in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 300-258. 3663

ALLOGGI accuratamente rifiniti, [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTINI [illegible]

BALANGERO [illegible]

BARRIERA [illegible]

CASA [illegible]

CASTER [illegible]

CORSO [illegible]

IMPRESA [illegible]

LOCALI [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

NUOVA [illegible]

PALAZZO [illegible]

PRIVATO [illegible]

ROSOLINO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANTA [illegible]

SOFFITTE [illegible]

STABILIMENTI 1000-1500-3000 mq. entro e fuori Torino urge vendere. Telefonare 63-601. 3207

TECNOCASA, corso Vittorio E. vende a Mirafiori [illegible] terreno mq. 200-530 adatti costruzione [illegible] L. 3200 al mq. Telefonare 882-548. 6072

TECNOCASA affitta villetta Mirafiori nuova costruzione 3 camere cucina bagno con termosifone e giardino cintato, lire 30.000 mensili. Telefonare 882-548.

(Continua a pag. 9)

LURISIA (CUNEO) Altitud. s. m. 750

STABILIMENTO IDROTERMALE

per le cure delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo

ALBERGO RADIUM I° CATEGORIA

APERTI DAL 15 MAGGIO

Informazioni: GENOVA: via XX Settembre, 19 - CUNEO: Comm. Costa - Tel. 22-33 - TORINO: Vestieri - Tel. 88-136

ACQUA OLIGOMINERALE SANTA BARBARA

la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque [illegible]

FART VENDITE RATEALI

[illegible] VIA SAN FR. D'ASSISI 27

[illegible] CONFEZIONI SARTORIA, BIANCHERIE, CALZATURE, RADIO, OREFICERIA, ELETTRODOMESTICI, CAPPOTTI [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi si gioca il campionato: quattro squadre in ansia

Il Torino affronta la Spal in una gara della salvezza

Novara-Milan: incontro decisivo per i piemontesi - Il Genoa contro la Triestina - Difficile trasferta del Lanerossi a Bologna

Campionato di calcio a «ritmo celere». Oggi, giovedì, si disputa il trentesimo turno, e naturalmente l'interesse principale della giornata riguarda ancora una volta il settore basso della classifica, là dove si dibattono in serie difficoltà molte squadre, almeno quattro. Torino-Spal, Genoa-Triestina, Bologna-Lanerossi Vicenza e Milan-Novara sono gli incontri principali in programma. Quattro squadre in ansia, che sperano in un risultato utile, primo necessario passo verso la salvezza.

Reduci da Roma, ingiustamente sconfitti, i granata si sono radunati a Pinerolo per attendere l'odierno confronto con la Spal. I dirigenti torinesi hanno voluto questo «ritiro» per togliere i giocatori dal clima acceso della città, dove la situazione della squadra è vista forse attraverso le lenti di un tifo troppo spinto. Del resto è vero che due punti di vantaggio sul Novara non sono molti, ma non è certo preparando un ambiente troppo eccitato che si creano le premesse per la necessaria ripresa.

Frossi, interrogato ancora stamane sulle sue intenzioni circa la formazione della squadra granata, non ha voluto pronunciarsi, adducendo come scusante il fatto di voler controllare di persona le condizioni del campo, e di voler vedere a che punto sarà la colonnina del mercurio verso le tre del pomeriggio. Se farà molto caldo probabilmente giocheranno Pellis come centroavanti e Brancaleoni come terzino sinistro. Nè è certo che possa essere utilizzato il portiere Rigamonti, che soltanto martedì ha ripreso gli allenamenti, dopo il riposo dovuto ad una forma di tracheite acuta. Decisioni dell'ultimo momento quindi.

La compagine della Spal è a Torino da due giorni. Baldi, l'allenatore ferrarese, ha completamente rinnovato la squadra per l'odierno confronto; ha lasciato a riposo ben sei titolari: Bertocchi, Novelli, Di Giacomo, Maria, Ferraro e Dido. I motivi di queste numerose defezioni devono essere ricercati nelle tre partite in una settimana, e specialmente nella gara cui saranno impegnati domenica i ferraresi, che ospiteranno i neo-campioni della Fiorentina.

* *

Il Novara affronterà il Milan sull'entusiasmo del brillante successo con la Lazio. Feruglio ha portato gli azzurri piemontesi a Varallo Sesia, per un solo motivo: riposare in tutta tranquillità. E' logico. Nelle file novaresi sono molti i «vecchi», che potrebbero accusare le fatiche di questo incandescente finale. La squadra per la gara di San Siro non è stata ancora decisa, e la «X», che l'allenatore dovrà risolvere interessa l'attacco, precisamente Arce. Rientrerà il sud-americano? Per la difesa è stata concordata la sostituzione di Pombia con De Togni; anche questo per un normale turno di avvicendamento. Il Milan annuncia molti mutamenti nella formazione tipo.

Altra partita di grande interesse è in programma a Genova: rossoblù contro rossoalabardati di Trieste. Il Genoa ha 22 punti come il Torino, non può pertanto permettersi altre distrazioni. Forse fra i liguri mancherà Oren, e sarà questa un'assenza grave. Inutile fare pronostici. C'è da ricordare però che il Genoa non ha ancora perso in casa. A Marassi i rossoblù usano giocare ...

INIZIO ALLE ORE 16

Partite della Serie A

Per il Giro d'Italia due giornate di pronostici

Roma, giovedì mattina.

L'effettuazione del Giro d'Italia è stata ormai autorizzata. La presidenza del Consiglio infatti ha preso tale decisione di concerto con il ministro dell'Interno. Comunque al Viminale si sta ancora esaminando la disponibilità della forza pubblica per la tappa Salerno-Frascati che si correrà il 27 maggio, giorno in cui si svolgerà la consultazione popolare per i nuovi consigli comunali e provinciali.

Intanto, con il ritorno della stagione ciclistica, anche il Totosport torna ad inserirsi nella serie dei concorsi pronostici. Anche questo anno vi saranno due concorsi imperniati sul Giro d'Italia. Il primo avrà luogo giovedì 31 maggio con la tappa Livorno-Lucca ed il secondo giovedì 7 giugno con la tappa Sondrio-Merano.

Questi due nuovi concorsi a base ciclistica si presentano con la stessa veste dello scorso anno.

A Roma contro la Lazio la Juventus con Boniperti

Inghilterra-Brasile: 4-2

Gli inglesi hanno sciupato due calci di rigore - Magnifica partita del quarantunenne Matthews

Dopo aver lasciato la Bianchi

Coppi tornerà alle corse nel Giro del Piemonte?

Coppi a Torino tra Cainero (a sinistra) e Negro. (Moisio)

Fausto, ieri a Torino, ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti della Carpano - Allenamento in collina - Forse anche il Giro d'Italia in programma per il campionissimo

Ancora e sempre, Coppi alla ribalta. Il campione, che adesso sta bene, dopo la batosta del tifo, in attesa di riprendere la sua attività di corridore, immerso nelle nuove vesti di industriale, e — un po' a «ti dico», un po' a «non ti dico» — continua a rappresentare un'autentica fabbrica di notizie. Poiché Fausto, ier l'altro a Milano, ha avuto un colloquio con ... i rapporti con la Bianchi, che risalivano a lontana data, sono stati ... Coppi, vista come s'era messa la situazione, ha chiesto di esser lasciato libero, i dirigenti della Casa di viale Abruzzi hanno acconsentito.

Finito un capitolo che si chiude, un altro se ne apre. ...

Drammatiche tappe ieri nella "Vuelta,,

Primo Le Ber nella prova a cronometro - Al pomeriggio successo di Wankowiak - Giancarlo Astrua in forte ritardo - Conterno conserva la maglia gialla per soli otto secondi di vantaggio su Bahamontes

Parte il Giro di Romandia con Bruno Monti favorito

Selezioni di Quarta Serie

Girone A - Girone B oggi in campo a Varese

Ippica d'eccezione oggi a Torino

Concorso al Valentino

Moda a Mirafiori

VENDITA STRAORDINARIA

a prezzi stralcio per un periodo di 60 giorni

PITTURA LAVABILE (ALBEZITE) facile applicazione
PITTURA OPACA (ALBOPACH) per fondi - PITTURA ALL'OLIO PURO LINO - PITTURA SPECIALE PER MOBILI E DECORAZIONE - PITTURA ALLA NITRO CELLULOSA PER CARROZZERIA E INDUSTRIALE - SMALTO SINTETICO PER CARROZZERIA E INDUSTRIALE - VERNICI TRASPARENTI - NITRO - SINTETICHE - ALL'ALCOOL - GRASSE - PENNELLI ASSORTITI - CERE STANDARD
VERNICE PER FONDERIA

COLORIFICIO **ALBEZANO GIACINTO**

VIA ARTISTI 26 - TORINO - Telefono 80-191

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA GIORNATA DEL CINEMASCOPE AL FESTIVAL DI CANNES

Un'avventura di spionaggio ed il travaglio di un reduce

"L'uomo che non è mai esistito,, (Inghilterra) narra una trappola tesa al Servizio segreto tedesco - Sottigliezze psicologiche nell'americano "L'uomo dal completo grigio,,

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, giovedì mattina.

Primi mesi del '43: i tedeschi sono stati ributtati dall'Africa del Nord e gli alleati si preparano a invadere l'Europa dalla Sicilia. Occorre trovare qualcosa che inganni il nemico, facendogli credere che lo sbarco avverrà altrove. Il comandante Ewen Montagu, del «Naval Intelligence», che ha ricevuto il delicatissimo incarico di cercarlo, escogita quella che sarà chiamata l'«Operazione carne da pasticcio» e che egli stesso ha poi narrato in un divertente e veridico libro, a cui si ispira il cinemascope a colori *L'uomo che non è mai esistito*, oggi presentato dall'Inghilterra al Festival.

La detta «operazione» gira intorno a un cadavere recante documenti segreti, i quali facciano credere che gli alleati sbarcheranno in Grecia, cadavere che sarà deposto al largo del piccolo porto di Huelva, in Spagna, dove ronza un agente dello spionaggio tedesco. Trovare una salma che i parenti non reclamino, e che possa simulare i segni di una morte per annegamento: ecco le prime e più gravi difficoltà, che il tenace comandante supera mediante la patriottica comprensione di un padre, disposto a cedere il corpo del figlio, morto di polmonite.

Il secondo capitolo della mirabolante avventura, riguarda la meticolosa toeletta del cadavere, intesa a individuarlo, fin nei più minuti particolari, come quello di un immaginario William Martin, maggiore dei Marines. Fatto questo (e bisogna vedere come il comandante se la coccola questa salma da cui dipendono le sorti della guerra) la singolare esca viene imbarcata a bordo di un sottomarino e trasportata a destinazione. Trovata dal nemico come si voleva, quello non è tanto ingenuo da abboccare così alla prima; ma sguinzaglia il suo segugio in Inghilterra a fare indagini sulla persona del presunto Martin.

La finzione è stata montata così bene che resiste a tutti gli incontri; e non di meno l'astuta spia tedesca ha ancora un dubbio, a uscire dal quale prepara un tranello. Lo astutissimo comandante non ci casca, e l'«operazione carne da pasticcio» si compie a capello: i tedeschi sguarniscono la Sicilia per andarsi a fortificare in Grecia.

Diretto da Ronald Neame e bene interpretato da Clifton Webb, Robert Fleming e Gloria Grahame, il film ha avuto lietissima accoglienza. Ingegnoso, rapido, divertente, mette a profitto il suo genio anglosassone per il poliziesco, evitando ogni gonfiezza propagandistica. E d'altra parte non spinge il gioco all'ultima freddezza, non dimentica che un morto è cosa sacra, fa sentire nel rondo dei congegni più di un sospiro di pietà.

Maggiori ambizioni nel film della serata, l'americano *L'uomo dal completo grigio*, anch'esso un film Scope a colori. Diretto da Nunnally Johnson e tratto da un «best-seller» di Sloan Wilson, analizza gli effetti e le conseguenze della guerra nella psicologia di un reduce, che ha ripreso l'esistenza di prima, senza più sentirsi quello di prima. (Il tema, sinfonicamente svolto nel non dimenticato film di Wyler *I migliori anni della nostra vita*). La molla maestra dell'azione, la fiducia in se stessi, è come fiaccata in Thomas Rath, dopo che è tornato dalla guerra. Le mogli, in queste cose, hanno fiuto, e la sua Betsy, ottima compagna, con la lucidità di chi ama, avverte che il marito non è più lo stesso. Sconcerti economici inducono Thomas a cercare un impiego più rimunerativo, che gli è offerto da una grande compagnia di emissioni radiofoniche, presieduta dal signor Hopkins, il quale è anche lui una facciata, cioè un infelice: di quei tipi di businessmen che per avere anteposto il lavoro alla famiglia, hanno una vita privata disgraziatissima.

I due uomini si intendono su un piano di sincerità, e Thomas, specchiandosi in Hopkins, infelicitato da una figlia arida e volta al male, uscirà dall'equivoco, confidando alla moglie il suo segreto: in Italia, durante la guerra, aveva avuto una relazione con una brava ragazza del luogo, Maria, che gli aveva dato un marmocchio. Da un vecchio commilitone, aveva poi saputo che la poveretta versava in grande miseria. Lì per lì la signora Betsy prende la cosa assai male, e fugge nella notte, mettendo in disperazione il marito, che mandando al diavolo gli affari, con ira, dapprima, e poi con l'approvazione del suo principale, va in cerca di lei, la trova e la riconduce a casa, pacificata tanto, che poi insieme andranno a staccare un vaglia per la povera Maria. Ciò che d'insincero si era instaurato nei loro rapporti, negli anni del dopoguerra, sparisce d'incanto; marito e moglie ritornano veramente essere due anime in un nocciolo.

Il lunghissimo film (più di tre ore e mezzo) vuol contenere una quantità di cose, che l'ora tarda ci vieta di particolareggiare. Ma alla prima impressione ci è parso trattarsi soltanto di un grosso film, grandiosamente convenzionale e suntuosamente falso, che deve molto, se non tutto, all'eccellente complesso degli interpreti: gli ottimi Gregory Peck, Fredric March, Jennifer Jones e Marisa Pavan.

L'Italia, cui riconducono i molti [illegible] della prima parte, è, ahimè, ancora una volta l'Italia della convenzione hollywoodiana, con i fondi di cartapesta, i fiaccherai che imbrogliano sul prezzo della corsa, e le nottivaghe che trasudano cattiva letteratura. Viceversa nel tratteggiare la grandezza e le miserie degli uomini di affari americani, la regia, che qui è in casa sua, trova non di rado sicurezza e incisività di tratto. Un plenonne per ciascuna delle due proiezioni e cordiali battimani.

Leo Pestelli

La scuola di recitazione del «Piccolo Teatro»

Al Piccolo Teatro della Città di Torino, conclusa ormai la normale stagione di spettacoli, si svolgono in questa settimana i saggi d'esame degli allievi della «Camerata». Martedì sera si sono presentati al pubblico gli allievi attori del 2° corso. Oggi alle ore 15,30, si avranno i saggi individuali degli allievi del 1° corso. Infine, sabato alle ore 21 e domenica alle ore 15,30, gli allievi del 2° corso si presenteranno ancora al pubblico in un saggio collettivo. Tutti i saggi sono a ingresso libero.

La Compagnia del «giallo» al Teatro Carignano

Da sabato 12 a mercoledì 23 maggio agirà, al Teatro Carignano, la Compagnia stabile del «giallo» diretta da Giulio Girola con Nada Fraschi. Sabato sera alle ore 21,15, prima recita con «Dieci poveri negretti», 3 atti e 6 quadri di Agata Christie (novità).

Antonella Lualdi con la sua piccola Stella, di due mesi. La Lualdi e il marito Franco Interlenghi sono i principali interpreti del film «Gli innamorati»

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Un dongiovanni in divisa e un bandito in gonnella

Le grandi manovre (*Astor e Doria*), primo felice incontro di René Clair con il colore - Il mio amante è un bandito (*Corso*), un "western,, con Barbara Stanwick

Dal lontano 1924 René Clair ha dato al cinema una serie di opere di eccezione che pochi altri registi possono vantare. E' naturale che ogni suo nuovo film sia atteso con ansia e curiosità, specialmente in questi ultimi anni in cui l'autore del «Milione» ha rallentato il ritmo della sua attività. Diciamo quindi subito che Le grandi manovre non deluderà gli appassionati e piacerà anche al gran pubblico. La vicenda, ideata, sceneggiata e dialogata dallo stesso Clair, si svolge in una cittadina francese intorno al 1910 e ha per protagonisti un giovane tenentino dei dragoni ed una bella signora.

Armando de La Verne gode fama, non soltanto fra i colleghi del reggimento, di essere un irresistibile dongiovanni. Che non sia fama usurpata lo dimostrano le prime sequenze del film e lo conferma la baldanza con cui l'ufficialetto accetta una singolare scommessa: prima delle grandi manovre, egli diverrà l'amante della donna che sarà indicata dalla sorte. La scelta cade su Maria Luisa, una bellissima parigina divorziata, che dovrebbe sposare un eminente personaggio della cittadina. Arduo quindi è il compito di Armando, alle prese con una donna non inesperta, non facile alle lusinghe, e che inoltre deve badare a non rovinarsi la reputazione, se vuole condurre in porto il progettato matrimonio.

Maria Luisa, infatti, resiste vigorosamente all'assedio, ma non può impedire che nel suo animo si insinui una vivissima simpatia per l'ostinato corteggiatore. E quando questo deve allontanarsi per qualche giorno, essa comprende di essere innamorata. Basterà la voce di un duello, e il timore che Armando sia rimasto soccombente, a farla accorrere presso di lui per gettarsi fra le sue braccia. La felicità è di breve momento: Maria Luisa, anche se è l'ultima a saperlo nel pettegolo ambiente della provincia, viene informata della sciocca scommessa e proprio quando il bel dragone, preso nella rete tesa da lui stesso, s'accorge a sua volta di essere seriamente innamorato di Maria Luisa. Ma siamo ormai alla vigilia della partenza per il campo. Armando, in un ultimo colloquio, chiede all'amante di dargli un segno del perdono e di speranza per il futuro: l'indomani passerà con il reggimento sotto la sua finestra e se essa sarà aperta, vorrà dire che tutto non è ancora finito. Ma il mattino seguente la finestra è chiusa; dietro le tendine abbassate Maria Luisa piange il perduto amore.

Per la prima volta René Clair affronta il colore: ispirandosi alla pittura della «belle époque», il regista ha dato una cornice squisita alle gioie e alle malinconie dei due amanti; e ha popolato il quadro di vivide figurette, atteggiandole in una quantità di episodi, ora ironici, ora giocosi, che incantano e divertono quasi senza interruzione. Il piccolo dramma di Maria Luisa si rispecchia nei bellissimi occhi e nel volto sconvolgente di una superba Michèle Morgan; Gérard Philipe, disinvolto e brillante, è un ufficialetto ora fatuo, ora galantemente ardito, come vuole la parte. E molti altri bravi attori, da Jean Desailly a Pierre Dux, da Jacques Fabbri a Yves Robert, da Brigitte Bardot a Simone Valère, gareggiano in bravura sotto la sapiente guida del regista.

* Il mio amante è un bandito, *diretto da Joe Kane, è tratto da un romanzo di Zane Grey e porta sullo schermo Kitty Branson bandito in gonnella (anche se porta più volentieri i pantaloni), che in combutta con il famigerato Butch Cassidy e i suoi fuorilegge, commette ogni sorta di ladronerie nello Wyoming. Un agente federale riesce a introdursi nella banda e Kitty se ne innamora. Anche quando sa di avere a che fare con un poliziotto, gli salva la pelle e lo aiuta nel suo compito. Redentasi per amore, cadrà tuttavia nella stretta finale per difendere l'amato bene.*

E' un «western» di ordinaria amministrazione, in cui la parte del leone spetta a una attempatella Barbara Stanwick, affiancata da Barry Sullivan, Mary Murphy e Scott Brady. Per la prima volta viene presentato il nuovo sistema di proiezione in «naturama», variante del grande schermo, con risultati abbastanza apprezzabili.

vice

Michèle Morgan e Gérard Philipe in una scena del film «Le grandi manovre», di René Clair

Guida dei film

LA ROSA TATUATA (Ambrosio) — Da una commedia di Tennessee Williams, è il ritratto di una donna siciliana, emigrata in Florida, che si risveglia all'amore dopo una cupa vedovanza. Drammatico e grottesco insieme, è superbamente interpretato da Anna Magnani, che con questo film ha vinto l'Oscar per il 1955. Burt Lancaster, Marisa Pavan e Ben Cooper. Vistavision.

TOTO' LASCIA O RADDOPPIA? (Lux) — Totò porta sullo schermo il popolare gioco televisivo e strappa le risate rispondendo ai «quiz» sull'ippica proposti da Mike Bongiorno. Nel comico filmetto, movimentato da una farsesca vicenda di «gangsters», compaiono anche Dorian Gray, Carlo Croccolo, Valeria Moriconi e Bruce Cabot.

L'UOMO DEL MOMENTO (Maffei) — Il comico inglese Norman Wisdom in una divertente farsetta che va dalla conferenza di Ginevra agli studi televisivi ed è abbellita dalle grazie di Lana Morris e Belinda Lee. Segue uno spettacolo di arte varia.

E' SEMPRE BEL TEMPO (Metro-Cristallo) — Un divertente e vivacissimo «musicale» in cinemascope a colori che narra le avventure di tre ex soldati americani, ritrovatisi dopo dieci anni. Tra i vari quadri coreografici, interpretati da Gene Kelly (anche regista con Stanley Donen), Dan Dailey e Cyd Charisse, vi è una spassosa satira della tv.

IL TESORO DI PANCHO VILLA (Reposi) — Avventuroso, in superscope a colori, ambientato all'epoca dell'insurrezione messicana di Pancho Villa. Un avventuriero americano (Rory Calhoun), una maestrina (Shelley Winters) e un colonnello dei guerriglieri (Gilbert Roland) sono al centro della vicenda.

La caccia ai numeri "probabili,,

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 5 maggio 1956 nelle 10 ruote:

BARI: N. 77 (da 63 sett.); 87 (da 54); 42 (da 49); 52 (da 48); 60 (da 47); 24 (da 46); 66 (da 45); 89 (da 44); 80 (da 42); 51 (da 42).

CAGLIARI: N. 10 (da 62 sett.); 79 (da 51); 41 (da 46); 64 (da 46); 40 (da 46); 69 (da 45); 37 (da 43); 73 (da 40); 3 (da 35); 68 (da 35).

FIRENZE: N. 79 (da 65 sett.); 36 (da 61); 81 (da 59); 86 (da 50); 64 (da 53); 80 (da 45); 24 (da 47); 45 (da 45); 57 (da 43); 13 (da 38).

GENOVA: N. 68 (da 63 sett.); 29 (da 46); 38 (da 45); 82 (da 44); 12 (da 44); 65 (da 40); 69 (da 39); 27 (da 37); 81 (da 36); 15 (da 35).

MILANO: N. 14 (da 124 sett.); 85 (da 69); 30 (da 69); 26 (da 67); 83 (da 59); 39 (da 48); 20 (da 47); 12 (da 44); 65 (da 42); 11 (da 39).

NAPOLI: N. 13 (da 96 sett.); 52 (da 77); 83 (da 54); 65 (da 50); 6 (da 47); 23 (da 47); 4 (da 45); 77 (da 38); 49 (da 37); 28 (da 31).

PALERMO: N. 59 (da 81 sett.); 85 (da 90); 61 (da 78); 28 (da 53); 73 (da 45); 70 (da 39); 50 (da 38); 16 (da 35); 39 (da 34); 4 (da 34).

ROMA: N. 76 (da 68 sett.); 86 (da 60); 68 (da 55); 70 (da 49); 36 (da 42); 66 (da 42); 28 (da 40); 48 (da 38); 20 (da 38); 61 (da 37).

TORINO: N. 15 (da 100 sett.); 57 (da 87); 44 (da 69); 75 (da 67); 34 (da 66); 26 (da 46); 32 (da 45); 72 (da 41); 5 (da 39); 17 (da 37).

VENEZIA: N. 53 (da 115 sett.); 24 (da 75); 80 (da 68); 46 (da 60); 34 (da 53); 78 (da 46); 76 (da 43); 21 (da 40); 8 (da 38); 79 (da 38).

Ritardi nel fare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Bari, 13 sett.; Cagliari, 1; Firenze, 6; Genova, 37; Milano, 4; Napoli, 2; Palermo, 29; Roma, 39; Torino, 22; Venezia, 16.

VERTIBILI: Bari, 25 settimane; Cagliari, 7; Firenze, 16; Genova, 27; Milano, 1; Napoli, 42; Palermo, 4; Roma, 6; Torino, 18; Venezia, 14.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota	di Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	2	18	3	23	60.na	17
Cagliari	6	14	7	43	40.na	46
Firenze	6	34	8	45	60.na	19
Genova	1	32	3	22	60.na	31
Milano	2	13	1	16	50.na	38
Napoli	1	48	5	28	70.na	22
Palermo	3	18	6	31	1.a	34
Roma	5	36	4	29	30.na	21
Torino	5	29	6	15	10.na	30
Venezia	8	19	5	25	40.na	30

A Milano è uscita, dopo 86 settimane, la 30.na.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 68 da 611 sett.; 2° estr.: Torino: n. 36 da 620 sett.; 3° estr.: Milano: n. 9 da 597 sett.; 4° estr.: Firenze: n. 49 da 620 sett.; 5° estr.: Firenze: n. 28 da 651 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 18 settimane (dall'1-1-'56) è la seguente:

Torino: n. 67, 29, 89, 30, 41, 53 (3 volte); 28, 36, 11, 23, 82, 11, 52, 50, 49, 22, 8, 61, 37, 83, 46, 12, 47, 70, 38 (2 volte). Bari: n. 20, 83 (4 volte); 55, 3, 27, 80, 60, 49, 70 (3 volte); 74, 19, 84, 9, 58, 16, 29, 18, 33, 1, 44, 56, 54 (2 volte). Cagliari: n. 21, 24 (4 volte); 74, 17, 5, 59 (3 volte); 27, 67, 28, 39, 77, 88, 12, 42, 1, 48, 50, 53, 14, 19, 80, 84, 23, 75 (2 volte). Firenze: n. 34, 24, 41, 74, 20, 58, 54 (3 volte); 6, 11, 30, 33, 65, 52, 81, 17, 88, 10, 43, 71, 8, 22, 60, 19, 90 (2 volte). Genova: n. 44, 73, 68, 23, 49, 5, 13 (3 volte); 42, 48, 47, 77, 81, 71, 10, 8, 35, 90, 3, 37, 27, 34, 50, 51, 32, 89 (2 volte). Milano: n. 23 (4 volte); 74, 66, 75 (3 volte); 26, 62, 83, 40, 60, 44, 81, 63, 90, 4, 22, 52, 2, 8, 17, 71, 84, 9, 16, 35 (2 volte). Napoli: n. 64, 25, 72, 7, 18, 6, 8 (3 volte); 75, 51, 67, 43, 25, 36, 54, 33, 56, 63, 66, 2, 82, 11, 17, 38 (2 volte). Palermo: n. 30, 19, 48, 76, 28 (3 volte); 55, 73, 80, 79, 43, 88, 69, 54, 7, 18, 52, 88, 62, 3, 74, 61, 82, 15, 24, 40, 41 (2 volte). Roma: n. 89 (4 volte); 54, 14, 46, 68, 63, 74 (3 volte); 1, 69, 43, 3, 16, 23, 42, 59, 27, 50, 64, 71, 9, 24, 54, 69 (2 volte). Venezia: n. 40 (4 volte); 71, 74, 78, 56 (3 volte); 33, 11, 47, 63, 27, 41, 1, 4, 61, 26, 84, 32, 84, 12, 20, 66, 68, 87 (2 volte).

Frequenza degli estratti determinati dall'1-1-56 per ciascuna ruota:

Torino: 20, 8 e 55 (2 volte 2° estratto); 83 e 32 (2 volte 4° estratto); 87 (2 volte 3° estr.); 90 (2 volte 1° estr.). Bari: 82 (2 volte di seguito 3° estr.); 54 (2 volte 3° estr.); 38 (2 volte 1° estr.); 60 e 70 (2 volte 5° estr.); 35, 56, 20 (2 volte 3° estratto). Cagliari: 26 (2 volte 3° estr.); 42 (2 volte 5° estr.); 19 e 21 (2 volte 4° estr.); 5 (2 volte 1° estratto); 89 (2 volte 3° estr.). Firenze: 74, 30 e 28 (2 volte 5° estr.); 52 (2 volte 1° estratto); 71 (2 volte 2° estr.); 60 (2 volte 3° estr.). Genova: 13 (2 volte 2° estr.); 42 e 51 (2 volte 3° estr.); 69 (2 volte 2° estr.); 44 (2 volte di seguito 5° estr.); 90 (2 volte 4° estr.); 32 (2 volte 1° estr.). Milano: 40 e 23 (2 volte 1° estr.); 66 (2 volte 5° estr.); 75 e 8 (2 volte 2° estr.); 17 (2 volte di seguito 4° estr.). Napoli: 6 (2 volte 5° estratto); 25 (2 volte 3° estr.); 70, 33 e 38 (2 volte 1° estr.); 16 e 11 (2 volte 4° estratto); 66 (2 volte 2° estr.). Palermo: 73 (2 volte di seguito 3° estr.); 60, 79 e 26 (2 volte 4° estr.); 89 e 38 (2 volte 5° estr.); 23 (2 volte 2° estratto); 42 (2 volte 3° estr.); 7 (2 volte 1° estr.). Roma: 54 (2 volte 4° estr.); 89 (2 volte 2° estr.); 14 (2 volte 5° estr.); 74, 68 e 11 (2 volte 1° estr.); 62 (2 volte 3° estr.); 69 (2 volte di seguito 5° estr.). Venezia: 47 (2 volte 3° estr.); 78 (2 volte di seguito 5° estr.); 77 (2 volte 4° estr.); 71 (2 volte di seguito 2° estr.); 36 e 12 (2 volte 2° estr.); 74 e 86 (2 volte 1° estratto).

Massime frequenze nelle ultime 18 settimane (dall'1-1-56) per le cadenze, figure, decine, gemelli e vertibili:

TORINO: cadenze: 6 (3 volte); figure: 2 (4 volte); decine: 40.na (4 volte); 80.na, 60.na e 30.na (3 volte).

BARI: cadenze: 0 (3 volte); figure: 4, 1 (3 volte); decine: 30.na (3 volte); gemelli: 1 volta (77, 44).

CAGLIARI: cadenze: 5, 4, 1 (3 volte); figure: 5 (4 volte), 3 (3 volte); decine: 20.na (4 volte); vertibili: 1 volta (66, 11).

FIRENZE: cadenze: 0 (3 volte); figure: 7, 4 (3 uscite consecutive); decine: 30.na (3 volte); gemelli: 2 volte (33, 11); (11, 33); vertibili: 1 volta (43, 34).

GENOVA: cadenze: 3, 7, 4, 2 (3 volte); figure: 5 (4 di cui 3 uscite consecutive), 8 (3 volte); decine: 70.na e 40.na (4 volte); gemelli: 1 volta (22, 77).

MILANO: cadenze: 6, 7 (3 volte); figure: 8 (4 volte); 4, 3 (3 volte); decine: 20.na e 70.na (3 volte); gemelli: 3 volte (44, 55); 44, 66; 22, 66); vertibili: 4 volte (75, 57; 62, 26; 32, 23; 71, 17).

NAPOLI: cadenze: 5, 5 (3 volte); figure: 9, 2, 6 (3 volte); decine: 40.na, 10.na (3 volte); gemelli: 1 volta (33, 22; 66, 55) con 6 ambi in una sola uscita.

PALERMO: cadenze: 7 (4 volte); figure: 1 (3 volte); decine: 80.na, 40.na (3 volte); vertibili: 3 volte (43, 34; 37, 73; 62, 26).

ROMA: cadenze: 4 (4 volte); 9 (3 volte); figure: 5 (3 volte); decine: 40.na, 60.na e 50.na (3 volte); vertibili: 2 volte (54, 45; 71, 17).

VENEZIA: cadenze: 1 (3 volte); figure: 2 (5 volte), 6 (3 volte); gemelli: 1 volta (77, 11); vertibili: 2 volte (36, 63; 86, 68).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ANTICA casa olearia, nota produttrice olio oliva, cercasi a persone serie, residenti anche piccoli centri, incaricati famiglie, istituti, ecc., incarico vendita. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Borio, casella postale 436, Oneglia.

CERCASI ditta con 1100 piazzisti offrendo per accordo articoli consumo, pubblicità, vendite a consegna. Scrivere casella 5232, SPI, Torino. M4046

DISPONENDO 2 milioni ed automezzo esaminerei combinazione impiego serio piccola industria o rappresentanza. Scrivere casella 2088, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa dolciaria cerca rappresentanti piazzisti per lancio novità. Scrivere casella 1106, SPI, Torino.

PRIMARIA Casa torinese assume collocatore campionari sartorie introdotto clientela zona Piemonte. Scrivere casella 6107 SPI, Torino. M3304

PRODUTTORI lancio enciclopedia, primaria Casa editrice cercansi. Retribuzioni massime, provvigioni elevate e premi produzione. Scrivere casella 5290, SPI, Torino. M4348

VENTILATORI, filtri, impianti riscaldamento aria condizionata, ... [illegible]

CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telef. 553-970, 521-477. 5078

CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel. 553-970 - 521-477.

CAUSA salute vendo macchina maglieria 14/100 come nuova. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. F8412

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI General, originali Frankenti modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, ... [illegible]

FRIGORIFERI lavabiancheria prezzi eccezionali. Gribaldo, S. Franc. Paola 4.

FRIGORIFERI Rex 140 litri lire 109.000 consumo lire 323 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-858.

FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator. Corso Firenze 27 Gribaudi, Telefono 23.858.

IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore ... [illegible]

[illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Programma nazionale: Una radiocommedia alle 18,15, "Il convegno dei Cinque,, alle 21 - Secondo programma: Teatro di posa alle 16, musica da ballo alle 17,45, "Giallo in jazz,, alle 21 - Alla tv: "Lascia o raddoppia,,

GIOVEDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale: orchestra diretta da Pippo Barzizza - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - 14,15: Canta Teddy Reno - 14,30: Conversazione - 14,45: Fantasia musicale - 16,45: Cantanti celebri - 16: Panorama della musica francese contemporanea: programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana - 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A - 18: La tromba di Eddie Calvert - 18,15: «Prova generale», radiocommedia di Lina Wertmüller e Matteo Spinola. Compagnia di prosa di Roma con Fulvia Mammi, Antonio Battistella e Lauro Gazzolo; regia di Nino Meloni - 19: Musica da ballo - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Una canzone di successo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Il convegno dei cinque - 21,45: Glen Curtis e la sua orchestra - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento: Scrittori in divisa, a cura di Marino Parenti - 22,45: Concerto del pianista Monte Hill Davis: Chopin: «Andante spianato e Grande Polacca brillante»; Dello Joio: «Sonata n. 3»: a) Tema e variazioni, b) Presto e leggero, c) Adagio, d) Allegro vivo e ritmico - 23,15: Giornale - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Gorni Kramer e la sua orchestra - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: «La parigina di turno: Françoise Lambert», accompagnata da Armando Del Cupola - 13,50-14,30: La fiera delle occasioni - 14,45: Le canzoni di Antoprima: Dino Olivieri: «Le stelle mi confidano per mano», «Tiepido settembre», «Ho conosciuto un angelo» - 15: L'operetta da Vienna a Broadway - [illegible]

[illegible]

VENERDI' 11 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

ULTIME NOTIZIE

TEMPESTOSA SEDUTA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Eden rifiuta di rivelare come è morto l'uomo-rana

"Non sarebbe nel pubblico interesse - ha detto il Premier - rivelare le circostanze in cui si presume che Lionel Crabb abbia perduto la vita" - L'opposizione definisce il discorso di Eden "del tutto insoddisfacente" - Provvedimenti disciplinari ai funzionari che hanno comandato l'azione del sommozzatore

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì mattina.

Il Primo Ministro Sir Anthony Eden ha dichiarato ieri, alla Camera dei Comuni, che «non sarebbe nel pubblico interesse rivelare le circostanze in cui si presume che il comandante Lionel Crabb abbia perduto la vita». Egli ha aggiunto che «quel che è stato fatto, è stato fatto [illegible] il benestare dei ministri di Sua Maestà Britannica» e che «già sono stati presi provvedimenti disciplinari».

Il leader dell'opposizione, Hugh Gaitskell, si è subito alzato e ha definito la spiegazione del Premier «del tutto insoddisfacente». La dichiarazione di Sir Anthony Eden è stata accolta dal Parlamento — che l'aveva attesa ed ascoltata con acuto e ansioso interesse — con sonori «oh» di sbalordimento e di vergogna. Essa equivale, in parole povere, ad ammettere che alcune autorità militari decisero per proprio conto di cogliere l'occasione dell'amichevole visita dei capi sovietici per fare dello spionaggio senza muoversi di casa. Lionel Crabb (come ormai sembra essere certo) sarebbe morto infatti mentre stava prendendo foto subacquee della carena e delle eliche dell'incrociatore russo all'ancora a Portsmouth.

L'opinione pubblica è profondamente offesa da quanto è avvenuto e alcuni deputati laburisti non hanno esitato oggi a rendere palese la propria indignazione in una delle più tempestose dispute avutesi alla Camera. «Questa — ha detto il deputato Dugdale — è una delle dichiarazioni più sbalorditive che un Primo Ministro abbia mai fatto alla Camera dei Comuni. Checché ne dica Eden, siamo di fronte a una totale evasione delle responsabilità ministeriali». (Il deputato voleva sapere perché mai il comandante Crabb si fosse immerso in prossimità della nave da guerra sovietica e perché, dopo la sua scomparsa, la polizia avesse rimosso alcune pagine dal registro dell'albergo di Portsmouth ove egli aveva preso alloggio. Dugdale ha aggiunto anzi che l'ufficiale di polizia che compì quest'operazione minacciò il padrone dell'albergo, il quale si opponeva a questa violazione della sua proprietà).

Sir Anthony Eden è stato irremovibile: «Ho ritenuto necessario fare la dichiarazione che avete ascoltato — ha detto — ma non ho niente da aggiungere».

E' allora intervenuto il capo dell'opposizione Gaitskell per far osservare al Primo Ministro che i giornali hanno pubblicato innumerevoli informazioni e ipotesi in proposito, e che sarebbe quindi stato meglio se il governo avesse spontaneamente fornito una propria esauriente versione degli avvenimenti. Ma il Primo Ministro ha replicato: «Posso assicurare il capo dell'opposizione che ho studiato la questione molto attentamente. Alcuni problemi — ha aggiunto, riferendosi alle attività delle organizzazioni di spionaggio e controspionaggio — sono di pertinenza esclusiva del Primo Ministro.

«Dopo avere vagliato tutte le informazioni a mia disposizione ho ritenuto mio dovere fornire al Parlamento la spiegazione che ho dato, ma non posso aggiungere una sola parola di più».

A questa replica, la tensione riprese ad aumentare nell'aula. Gaitskell si alzò di nuovo in piedi per dire che la dichiarazione governativa non varrà certo a coprire «il gravissimo errore che è stato commesso». «Naturalmente — ha detto Eden — il Parlamento ed il Paese potranno trarre le loro conclusioni da quanto io ho dichiarato (e a questo punto si udirono dai banchi dell'opposizione grida di «lo faremo di certo») e da quanto mi sono rifiutato di dichiarare». Queste conclusioni Gaitskell le ha subito tratte e ha dichiarato: «Tutto il mondo penserà ora che uno o più ufficiali delle forze armate britanniche hanno sfruttato la visita sovietica per fare dello spionaggio».

Eden, seccato, ha aggiunto: «Il capo dell'opposizione è libero di aggiungere quel che gli pare a quanto io ho detto. Comunque la mia dichiarazione resta immutata, senza gli ornamenti che chiunque è padrone di aggiungervi». Egli si è rifiutato anche di rivelare a carico di chi verranno presi i provvedimenti disciplinari, di quale natura saranno e quale ne sia la motivazione.

L'opinione pubblica non può che concludere che l'azione di spionaggio c'è stata, e che la maggior colpa da attribuire ai responsabili è che essa è fallita.

Mario Ciriello

L'Ungheria abolisce il «sipario di ferro»

Vienna, giovedì mattina.

L'Ungheria ha annunciato ieri sera l'abolizione del «sipario di ferro». Se effettivamente verrà preso un simile provvedimento, si tratterà della prima breccia nel muro che ha diviso l'Europa dopo l'inizio della «guerra fredda».

Il Governo ungherese ha invitato oggi il Ministero degli Interni ad [illegible] ordini per l'abolizione di tutte le barriere tecniche alle frontiere occidentali del nostro Paese».

«Buster» Crabb al termine di una immersione. La fine del famoso uomo-rana è ancora avvolta nel mistero. (Tel.)

Incidente spettacolare alle porte di Mestre

Venti persone ferite nello scontro di un pullman

L'autocorriera aveva tentato di superare un camion che sterzava invece improvvisamente a sinistra per imboccare una stradicciola - Due sposi in luna di miele vittime d'una sciagura presso Trento - Un morto sulla provinciale Novara-Biandrate

Mestre, giovedì mattina.

[illegible] triestina, a circa un chilometro dalla nostra città, un'autocorriera con 35 passeggeri a bordo è andata ieri pomeriggio a cozzare contro un grosso camion. L'autocorriera proveniva da Padova ed era diretta a San Donà di Piave; la guidava il ventisettenne Severino Borgato il quale aveva notato un camion «Dodge» carico di cemento, che viaggiava nella stessa direzione del pullman, fermarsi sulla destra. L'autista accelerava l'andatura ed iniziava la manovra di superamento dell'automezzo, ma questo sterzava improvvisamente a sinistra per imboccare una stradicciola: l'urto è stato violentissimo. Il camion è stato proiettato a venti metri di distanza e l'autocorriera, pur rimanendo sulla sede stradale, ha riportato gravissimi danni. Il guidatore dell'autocarro è stato liberato a stento, dopo venti minuti, dalla cabina fracassata: trattasi del trentasettenne Raffaele Callegari di Giuseppe.

All'ospedale di Mestre, dove sono state trasportate complessivamente venti persone, fra cui lo stesso autista del «Dodge», i medici si sono prodigati in favore dei feriti, tre dei quali — e precisamente l'autista Callegari, la ventenne Rita Pistol da Jesolo e la diciannovenne Graziana Fregonese da Noventa di Piave — sono stati giudicati con prognosi di 30 giorni s. c. Gli altri se la caveranno con una decina di giorni di degenza al nosocomio.

La polizia stradale ha stabilito che il *Dodge* aveva regolarmente azionato la freccia di direzione prima di sterzare a sinistra.

— Ieri sera davanti al cimitero di Lavis, a pochi chilometri da TRENTO, una «600», sulla quale si trovava una coppia di giovani coniugi reduci dal viaggio di nozze a Milano, nel tentativo di sorpassare un'altra macchina è andata a cozzare contro un autotreno alla cui guida era l'autista Luigi Cavallo, di 31 anni. Costui aveva al suo fianco, in qualità di secondo autista, il 24.enne Egidio Granaz, entrambi di Cuneo. La «utilitaria» nel tremendo urto si è fracassata e dai rottami sono stati estratti i due sposini, l'ing. Giuseppe Morea di 29 anni, da Roma, e Luciana Bianchi di 25 anni, da Milano. Trasportati all'ospedale, il Morea cessava poco dopo di vivere, mentre la moglie veniva ricoverata con prognosi riservata.

In uno scontro avvenuto l'altra notte sulla provinciale NOVARA-Biandrate, ha perduto la vita il cinquantunenne Eustacchio Capisani residente a Galliate. Il figlio Archimede, di 24 anni, giace in grave stato all'ospedale.

A BIELLA, al passaggio a livello di via Milano, poco prima delle 14,30 di ieri, una «1400», su cui si trovavano due commercianti bolognesi, si è scontrata con il trenino della ferrovia elettrica Biella-Vallemosso. L'auto era guidata da Even Lampronti di 57 anni, residente a Bologna, che aveva al suo fianco il fratello Sergio di 65 anni. Partiti poco prima dalla Pettinatura Italiana di Vigliano, essi si stavano dirigendo verso la città a discreta velocità, allorché da sinistra sbucava improvvisamente la motrice del trenino elettrico. Il guidatore non ha nemmeno avuto il tempo di tentare in extremis una frenata, e di conseguenza l'auto cozzava in pieno contro la fiancata sinistra della motrice.

L'urto è stato così violento che la «1400» compiva un balzo indietro e, dopo aver ruotato di circa 90° alla sua destra, si fermava di traverso sul bordo della strada col muso nel fossato laterale. La parte anteriore della macchina appariva completamente sfasciata e gli accorsi dovevano faticare non poco per aprire le portiere per estrarre dai rottami i due fratelli, entrambi privi di conoscenza. Gli infortunati venivano trasportati all'ospedale: Even Lampronti ha subito ferite non gravi, mentre più serie sono le lesioni riportate dal fratello Sergio. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

Nei pressi di CARIGNANO, un autocarro di proprietà della S.p.A. Ceramiche Piemontesi, guidato dall'autista venticinquenne Primo Mini di Natale, residente a Torino in via Cesare Lombroso 15, ha investito e trascinato per parecchi metri — pare per improvvisa sonnolenza del conducente — un carro agricolo che procedeva nella sua stessa direzione. Sul carro si trovava il proprietario, Galasso Bartolomeo, di anni 68, residente in Carignano, che, a causa dell'improvviso urto batteva violentemente il capo e si produceva gravi ferite. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Il diciannovenne Armando Rizzato e il dodicenne Angiolo Bagnasco, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di NOVI LIGURE. I due erano precipitati, nei pressi della stazione Merella, dalla moto sulla quale viaggiavano.

Ieri a VILLANOVA MONDOVI', presso il quadrivio dell'Annunciata, un autocarro militare, appartenente alla compagnia carabinieri di Mondovì e carico di militi che tornavano dal poligono di tiro, si è scontrato con una motoleggera pilotata dal commerciante Carlo Quaglia fu Giovanni, di 40 anni, residente a Villanova Mondovì. Nonostante la [illegible] frenata del camion, terminato contro un grosso [illegible] di cemento dinanzi a una casa fiancheggiante la strada, l'investimento non poteva essere evitato, probabilmente a causa della forte velocità del motociclista. Questi, raccolto fra le ferraglie contorte della moto, è stato ricoverato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita. Illesi, invece, tutti i carabinieri a bordo del camion.

Scontro fra due auto

Tre morti e due feriti nei pressi di Verona

Verona, giovedì mattina.

Tre morti e due feriti è il bilancio di un impressionante incidente della strada, avvenuto nella tarda serata di ieri sulla nazionale Verona-Vicenza e precisamente al bivio per Gambellara.

Il dottor Ugo Zannini, di 59 anni, farmacista a Lonigo (Vicenza), stava con la propria «1100» per imboccare la strada per Gambellara quando sopraggiungeva da Vicenza, diretta a Verona, un'«Aurelia-Sprint» guidata dal commerciante ventiduenne Giancarlo Folco di Ferruccio, che accompagnava nella nostra città la fidanzata Luciana Scaron di Mario, cassiera in un cinema veronese.

L'urto era inevitabile: la «Aurelia» finiva in una scarpata profonda sette metri, mentre la «1100» rimaneva poco fuori strada semisfasciata. Dai rottami dell'auto del farmacista veniva subito estratta cadavere la domestica Elide Contro di 50 anni, mentre la moglie del dott. Zannini, Lina Ruffo, moriva pochi istanti dopo. Il farmacista veniva trasportato all'ospedale dove decedeva alle 23,30.

Dalla «Aurelia» venivano estratti feriti i due giovani fidanzati.

Dai fili elettrici pendeva un cadavere

Mazzè Canavese, giov. mattina.

Un raccapricciante suicidio è avvenuto ieri notte nella frazione Rocca di Villareggia. Il contadino Pietro Scavarda di anni 48, residente a Villareggia, saliva su un traliccio della linea elettrica ad alta tensione e si aggrappava ai fili rimanendo fulminato. Il corpo inerte restava penzoloni su una mensola del traliccio e la macabra visione appariva nelle prime luci dell'alba a due camionisti che transitavano col loro automezzo sulla Torino-Milano. Ai piedi del traliccio è stato rinvenuto un biglietto in cui il poveretto si diceva stanco della vita per le sue precarie condizioni di salute.

I vincitori della Mostra zootecnica di Asti

Asti, giovedì mattina.

[illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel [illegible] anniversario della [illegible]

Enrico Filosi

[illegible]

Atmosfera di alta tensione ieri a Palazzo Madama

I miglioramenti decisi dal Senato per le pensioni dirette di guerra

La legge, se sarà approvata anche dalla Camera, entrerà in vigore dal primo luglio prossimo - Il ministro del Bilancio e il governo su posizioni di rigida difesa della finanza statale - Mentre la seduta era in corso, folti gruppi di mutilati tentavano di raggiungere l'edificio del Senato, ma la polizia riusciva a trattenerli ed a bloccarli nella vicina piazza Navona - La situazione degli scambi con l'estero

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì mattina.

Al Senato si è vissuto ieri, fin quasi alla mezzanotte, in una atmosfera di alta tensione: era all'ordine del giorno la legge, di iniziativa parlamentare, per la rivalutazione delle pensioni dirette di guerra, di cui le varie parti politiche, maggioranza compresa, se ne sono fatte strumento di propaganda elettorale. Il provvedimento è stato infine approvato. Esso contempla miglioramenti per talune categorie di mutilati e di invalidi, a decorrere dal primo luglio prossimo. La legge dovrà, però, essere approvata anche dalla Camera.

E' stata una giornata dura, che ha visto da una parte il ministro del Bilancio sen. Zoli e il governo schierati su posizioni di rigida difesa della finanza statale, e, dall'altra, i vari gruppi parlamentari che tentavano di strappare quanto più era possibile alle disponibilità del Tesoro.

Fuori, intanto, folti gruppi di mutilati tentavano di forzare i passaggi, per addensarsi sotto Palazzo Madama. La polizia li ha trattenuti, li ha costretti a restare nella vicina Piazza Navona. A notte, una volta conosciuto l'esito della votazione della legge, i dimostranti si sono diretti in Piazza Venezia, occupando la marmorea scalea del monumento al Milite Ignoto. Là sono rimasti a lungo, in tacita protesta.

Zoli, in un discorso pronunciato al Senato, aveva dichiarato di non potere accettare le rivalutazioni delle pensioni richieste dalla legge. Esse avrebbe comportato una maggiore spesa di circa cinquanta miliardi.

«Nessun ministro responsabile — aveva detto Zoli — potrebbe restare a questo posto se il progetto venisse approvato». Il ministro del Bilancio ha invitato l'Assemblea ad aderire agli emendamenti da lui presentati. Essi prevedevano taluni miglioramenti per un importo complessivo di 4-5 miliardi. Il sen. Zoli osservava che in Italia le pensioni di guerra non sono così basse come si vuole fare credere. Siamo al secondo posto dopo l'Inghilterra. Ogni tipo di pensione è stato rivalutato rispetto al 1939, di sessanta volte.

L'Assemblea si è trovata divisa su questa perorazione del ministro. Il guaio era che la legge, presentata un anno fa, recava le firme di senatori democristiani, comunisti e socialisti. La stessa maggioranza, dunque, o parte di essa, non poteva trarsi indietro, mentre fuori del palazzo si accalcavano i mutilati e gli invalidi. A un certo punto si è tentato un accordo extra aula. Si sono riuniti i capi gruppi, ma senza risultato.

Ritornati a discutere in aula, le opposizioni hanno chiesto votazioni a scrutinio segreto e per appello nominale su ogni singolo articolo o emendamento. Ore ed ore sono passate. Talvolta il governo si è salvato di stretta misura (88 voti contro 87, per esempio). Ad un certo punto della discussione il sen. Palermo (p.c.i.) è arrivato a chiedere, per quanto riguardava le ragioni di impossibilità finanziaria addotte al governo di realizzare economie sul bilancio della Difesa.

Ministro Zoli — *Ma se è già stato approvato!*

Sen. Palermo — *Allora si utilizzino i 96 miliardi che restano dalla sovrattassa per il per cento per la legge sulla Calabria.*

Zoli — *Anche questo denaro è stato impegnato. Ad ogni modo se presenterete proposte di nuove tasse, le prenderemo in considerazione.*

Voci a sinistra — *Niente tasse.*

Zoli — *Denari non ce sono.*

Riprendendo il suo discorso il sen. Palermo, che è stato continuamente interrotto dai banchi del centro, proponeva, sempre per finanziare la legge, la nazionalizzazione della importazione del caffè.

La fine della lotta ha visto vittorioso in parte il governo, nel senso che sono stati approvati gli emendamenti proposti da Zoli, più un articolo che propone la corresponsione della tredicesima mensilità per gli invalidi di prima categoria disoccupati. Domani la Ragioneria Generale dello Stato si metterà a fare i conti per calcolare l'ammontare della spesa per questa voce. Per il resto degli emendamenti, come abbiamo detto, la maggiore spesa preventiva, che troverà alimento nello stesso capitolo delle pensioni, è di circa sei miliardi.

In sostanza è stato stabilito che l'ammontare dell'assegno di previdenza per gli invalidi delle categorie inferiori alla prima è elevato dalle attuali 72 mila lire annue a lire 144 mila (esso può essere ridotto fino alla metà nei casi di minor bisogno). Inoltre è stato deciso che lo stato di bisogno per le vedove e i genitori è ragguagliato a un reddito inferiore alle 300 mila lire annue (prima era di 240 mila).

Ai fini dell'applicazione di tali benefici, il servizio prestato nelle forze armate organizzate dai tedeschi nella provincia di Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Bolzano, Trento, Fiume, Pola e Zara è parificato a quello prestato nelle forze armate di Salò.

Alle vedove e ai figli di mutilati o invalidi di prima categoria venuti a morte in seguito alle mutilazioni o all'invalidità che diede origine alla pensione diretta è concesso per la durata di un anno la pensione di prima categoria.

Il Senato farà ora vacanza fino al 30 maggio.

A Montecitorio, i deputati hanno concluso ieri i lavori e hanno preso le vacanze, per ragioni elettorali, fino al 5 giugno. Nella seduta di ieri è stato tra l'altro approvato, dopo la esposizione conclusiva del ministro Mattarella, il bilancio del Commercio con l'Estero.

Il ministro ha sottolineato che le esportazioni nel primo trimestre di quest'anno hanno raggiunto l'importo di 311 miliardi e ottocento milioni, di fronte ai 256 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Inoltre, le disponibilità valutarie del Paese sono aumentate di 199 milioni di dollari, cioè il doppio del 1954. Il saldo netto di tutti i prestiti, investimenti e disinvestimenti esteri italiani, verificatosi nell'anno scorso, è stato di 143 milioni di dollari contro i 87 del 1954.

Delio Mariotti

L'udienza del Pontefice all'attore Gary Cooper

Il discorso di Pio XII ai cardiologi - Cordiale colloquio del Papa col presidente dell'I.R.I.

Roma, giovedì mattina.

A mezzogiorno di ieri, Gary Cooper è stato ricevuto in Vaticano dal Sommo Pontefice, che gli aveva accordato una speciale udienza. Il popolare attore è giunto sul sagrato di piazza S. Pietro verso le undici a bordo di una macchina americana: erano con lui la moglie e le due figlie che indossavano, come prescrive il rigido cerimoniale pontificio, semplicissimi abiti scuri ed avevano il capo coperto da un velo.

Prima d'essere ammesso alla presenza di Pio XII, Gary Cooper ha espresso il desiderio di visitare la basilica. Lo hanno accompagnato nella visita alcuni dignitari pontifici. L'attore si è soffermato a lungo in raccoglimento dinanzi alla statua del fondatore della Chiesa, quindi, mentre le campane suonavano il mezzodì, è stato introdotto nello studio privato del Pontefice.

L'udienza è durata circa dieci minuti e nel corso di essa Pio XII ha avuto paterne parole d'incoraggiamento per Gary Cooper e per la sua carriera cinematografica. Al termine dell'udienza l'attore era visibilmente commosso ed ha dichiarato di essere rimasto profondamente colpito dalla forte personalità del Papa.

In precedenza Pio XII aveva ricevuto Lord Lloyd, segretario parlamentare delle colonie inglesi, e l'on. Fascetti, presidente dell'I.R.I., intrattenendoli in affabile colloquio.

E' stato reso noto il discorso che il Pontefice ha pronunciato lunedì ai cardiologi di tutto il mondo partecipanti al Symposium di San Giovanni Rotondo. Dopo avere accennato al fatto che la medicina deve considerare la persona umana in maniera integrale, corpo ed anima, Pio XII ha esaminato i moderni metodi di terapeutica delle malattie del cuore asserendo che soltanto un equilibrio psicologico profondo può conferire ai malati di cuore la pace interiore dell'anima.

Il mercato comune della Ceca

Le indennità previste per i siderurgici licenziandi

Roma, giovedì mattina.

Agli ottomila operai siderurgici, che con l'entrata in vigore del mercato comune della CECA, dovranno essere dimessi dalle aziende italiane, verrà corrisposta un'indennità mensile di 35 mila lire per il primo trimestre, di 30 mila per il secondo, di 25 mila per il terzo e di 20 mila per il quarto e il quinto. (Le cifre sono al lordo dell'indennità di disoccupazione, calcolata forfetariamente a 9 mila mensili). Analogo trattamento è previsto per gli impiegati. Gli operai che troveranno un'occupazione riceveranno un'indennità di trasferimento di 200 mila lire (più 25 mila per ogni figlio a carico) per i capifamiglia e 100 mila per i celibi. Saranno pure rimborsate le spese di viaggio e di trasloco.

Due carabinieri aggrediti

Benevento, giovedì mattina.

Due carabinieri della stazione di Baselice, Giovanni [illegible] e Paolo Giuri, che accompagnavano l'ufficiale esattoriale del Comune ad effettuare un pignoramento a carico del contadino Giuseppe Silvestri, di anni 46, sono stati accolti da quest'ultimo a fucilate e gravemente feriti alla testa. Il [illegible] versa in pericolo di vita.

Il delitto di una squilibrata

Uccide il marito a colpi di sbarra

Milano, giovedì mattina.

Un uomo di 58 anni, Francesco Russo fu Pasquale, abitante in via Cuzzi 1, è stato ucciso ieri pomeriggio alle 17,30, a colpi di sbarra di ferro dalla propria moglie. La donna ha atteso che il marito si addormentasse, poi, entrata in camera da letto, si è avvicinata all'uomo immerso nel sonno e lo ha ripetutamente colpito al cranio fracassandoglielo.

Dalle prime notizie raccolte risulta che l'assassinato era un impiegato dell'Intendenza di Finanza. La tragedia esplosa ieri pomeriggio aveva avuto un lungo prologo durato almeno [illegible] o nove anni, quanti cioè i due coniugi hanno abitato nella casa di via Cuzzi 1, in zona Sempione.

Gli inquilini dello stabile ricordano infatti che parecchie volte la donna aveva dato segni di squilibrio mentale; appariva affetta da mania di persecuzione, aveva paurosi momenti di depressione psichica durante i quali non voleva vedere e avvicinare nessuno. Quando incontrava qualche inquilino sulle scale cercava sempre di nascondersi il viso con una sciarpa o con un giornale.

Nell'estate scorsa ebbe una clamorosa e violenta scenata con una vicina. Dopo questo episodio ella scomparve per qualche mese dalla casa di via Cuzzi, e quando tornò si seppe che era stata ricoverata in una clinica per malattie mentali. Albina Ciardiello — questo è il nome dell'assassina — ha 53 anni. E' nata in provincia di Avellino e risiedeva a Milano da una diecina di anni, da quando cioè il marito era stato trasferito alla locale Intendenza di Finanza. La coppia non aveva figli. La polizia ha accertato che la donna aveva litigato lunedì scorso col suo macellaio, al quale muoveva l'accusa di volerla avvelenare. La donna nel tardo pomeriggio, dopo un lungo interrogatorio, è stata trasferita a San Vittore.

Un soldato presso Bologna

Salva una bambina gettandosi fra i binari

Bologna, giovedì mattina.

Una bambina di Castelmaggiore, Nadia Soverini di quattro anni, è scampata miracolosamente alla morte grazie al coraggio di un soldato. La piccina si era messa a giocare in mezzo ai binari della ferrovia Bologna-Ferrara, proprio mentre sopraggiungeva un treno merci. Scorta la bambina, il macchinista del convoglio azionava prontamente i freni; ma non riusciva ad arrestare la corsa.

La bimba sarebbe stata sicuramente maciullata se un soldato, il geniere Cataldo Mancarella, di Taranto, in servizio a Castelmaggiore, [illegible]

Segni ancora indisposto

Roma, giovedì mattina.

Il Presidente del Consiglio che ieri ha partecipato ai lavori [illegible] Cagliari, dove [illegible] rali.

Confortata dai Sacramenti di N. S. Religione e dalla speciale benedizione del Santo Padre la nostra adorata Mamma

Maria Ester Bosco Carnusso

ha raggiunto in cielo la Sua Anna Maria.

Profondamente addolorati annunciano l'improvvisa dipartita i figli:

Giacomo con la moglie Adriana Canetta e figli Vittorio ed Anna; Renzo con la moglie Jolanda Bondonio e figli Pier Luigi e Giorgio; Eugenio con la moglie Angiola Bersano e figli Giulia, Mariella in Balella, Bruno e Anna Maria; Urbano con la moglie Mimma Servetto e figlie Anna ed Elena; il nipote Riccardo e il genero Giorgio Margary; le sorelle ed i parenti tutti; l'affezionata Margherita Lanzavecchia.

La salma, dopo la cerimonia funebre, che avrà luogo a Frugarolo venerdì 11 corr. alle ore 9,30 proseguirà per Torino, con quella del marito dott. Giulio Bosco deceduto il 2 febbraio 1946 per essere tumulata insieme nella tomba di famiglia. La benedizione delle salme avverrà nella cappella del Cimitero generale di Torino alle ore 16 del giorno stesso.

Per desiderio della cara Estina si prega di non inviare fiori, ma di devolvere ad opere di bene in Frugarolo le eventuali offerte.

Frugarolo, 9 maggio 1956.

Anna e Pietro Tornetti con le figlie prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia Bosco.

Partecipano al grande dolore delle famiglie Bosco: Maria Bersano; Emilia Bondonio; Teresa, Vitaliano e Giuliana Canetta.

Partecipano al grande dolore della famiglia Bosco:

I Soci, impiegati e operai della Soc. Bosco & C., fabbrica contatori per acqua; Pinotto e Maria Servetto; Renato e Alberto Servetto; Carlo e Elvi Servetto.

La Soc. p. Az. C.R.E.A. partecipa al grave lutto del dott. comm. Giacomo Bosco suo Consigliere di Amministrazione.

Maria Bersano Bruna prende viva parte al dolore della famiglia per la morte della cara amica Ester.

Lucia e Carlo Bersano si associano alla [illegible] Bosco per il grande dolore.

Bella e Piero Bersano prendono parte al dolore della famiglia Bosco.

Mario e Gina Indemini prendono viva parte al grave lutto della famiglia Bosco.

Prendono parte al dolore del comm. Giacomo Bosco, gli amici: Calliano Guido; Carpo Giovanni; Durio Erberto; Mazzetti Giovanni; Mazzetti Federico; Margaroni Leandro; Nay Giovanni; Romanone Ruggero; Ruffino Renato; Rubino Amedeo; Prandi Augusto; Salvetto Francesco; Conti Michele.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Urbano: Basilea Costanza e Nino; Billotti Anna e Guido; Boldi Olga e Gianni; Cattaneo Rosetta e Conzino; Denti Clelia e Aldo; Magnaghi Carla e Carlo; Manacorda Eloisa e Umberto; Sobrero Adriana e Dino; Zanetti Maria e Gino. Piero e Mariangela Fecconi prendono viva parte al lutto.

Daniele Marchiaro e famiglia partecipa al dolore.

Tragico incidente automobilistico ha stroncato la giovane vita del

Conte Gianfranco Muttoni

Studente della Facoltà di Architettura

Inconsolabili lo piangono i genitori dott. Angelo e Irma Masse, il nonno conte Muttoni, gli zii e le zie, i parenti e gli amici. Venerdì 11 ad Avigliana ore 9 verrà celebrato un ufficio funebre, dopo il quale la cara salma verrà trasportata a Vicenza per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano i Professori, i Colleghi e gli Amici che si sono associati al dolore della famiglia. Per chi verrà partecipare alla mesta cerimonia sarà a disposizione un pullman alle ore 8,15 davanti all'Albergo Venezia, via XX Settembre 70.

Il Personale dell'Albergo Venezia partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il proprietario sig. Rodolfo Masse, zio affezionatissimo dell'estinto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Balma-Tivola

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Teresa, il nipote rag. Gianni Balma-Tivola con la moglie Tere e la piccola Elena, la cognata Cecilia Balma-Tivola. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 14,30 in Caluso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Caluso, 9 maggio 1956.

Le sorelle Ida e Rina Martini partecipano al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Irida Serazzi n. Bonzanino

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, il suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 9, partendo da via Broni n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Siliano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Serazzi.

E' deceduta all'età di 86 anni

Consolina Vitale v. Norzi

Desolati lo annunciano i figli: Amleto, Diana, Odoardo, Clotilde, Rosina con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 15.

Alessandria, 8 maggio 1956 (via Vescovado n. 4).

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lomagno in Savant

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco Savant e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 partendo da via Nizza 120.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Eugenio Giovanni Zucca

Come da espresso desiderio dell'estinto, la famiglia dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Torino, 5 maggio 1956. Strada Moronco 60, Valsalice.

11-5-1954 11-5-1956

Vittorio Ruffino

La figlia Laura ricorda a quanti lo conobbero e gli furono amici il secondo doloroso anniversario della scomparsa.

10-5-1931 10-5-1956

Cav. Stefano Cerretti

Maestro di Musica

Nel 25.mo anniversario la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO

Maria Michaela Avogadro vedova Banfi e bimbi ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro immenso dolore per l'immatura perdita del compianto

Dott. Alfredo Banfi

Il Proprietario, gli Inquilini e la Portineria di via Po 35 si associano al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Giovanni Marchetti

da oltre 25 anni stimato amministratore dello stabile.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Soci della CO.MA.LA.CA. partecipano con dolore la perdita del Dott. Prof. Cav. MARCHETTI sindaco della Società.

Le Imprese Giovanni Tepra e [illegible], Pietro Tepra, Dirigenti e Maestranze prendono viva parte al dolore per la perdita del [illegible] GIOVANNI MARCHETTI.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del Dott. GIOVANNI MARCHETTI.

Dopo breve malattia è deceduto all'età di 59 anni il

Prof. Dott. Stefano Ferrara

ex Insegnante di Lettere all'Istituto Mossotti di Novara

Ne danno la dolorosa notizia: la figlia Maria Tessadri; la nipote Anna Maria Cardinali Tessadri unitamente al marito e al piccolo Franco.

La S. Messa verrà celebrata venerdì 11 alle ore 9 nella chiesa di S. Carlo in Torino. I funerali avranno luogo a Novara venerdì 11 alle ore 14,30 partendo dalla chiesa di S. Eufemia in via Mossotti.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata in Biella l'anima buona e generosa di

Ernestina Carpignano vedova Cianotti

raggiungendo in cielo i suoi cari Lamberto e Attilio.

La piangono le sorelle ed i fratelli: Maria, Pietro, Felice, Giuseppe, Rosa e Teresina con le rispettive famiglie.

La cara salma verrà trasportata a Ozzano Monferrato venerdì 11 corrente alle ore 9,30, dove si svolgeranno i funerali partendo dalla chiesa di Lavello.

I congiunti ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

Biella, 9 maggio 1956.

Confortato dai SS. Sacramenti ha chiuso la sua lunga ed onesta giornata terrena il

Cav. Dante Carmagnini

Maresciallo Magg. CC. RR. in pensione

Lo piangono il figlio Domizio con la moglie Maria e bimbe Adele e Carla; le nipoti e parenti tutti; Ovidio Canapieri, che sempre gli fu vicino; la fedele ed affezionata Tina.

I funerali avranno luogo il giorno 11 alle ore 9 partendo da via Bardassano 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente mancava ai suoi cari il

Cav. Rag. Angelo Chiorsi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita Zeccone, la figlia Anna col marito dottor Elio Oberto, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Albisola Marina, 8 maggio 1956.

Si uniscono al dolore le famiglie: Oberto, Castagno, Baleiro, Pajretti.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Edvige Pianfetti n. Giredo

di anni 68

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; il figlio Mario con la moglie Carla ed il piccolo Marco; il fratello Emilio; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 c. m. alle ore 16,30 partendo da via Torino-Susa 20, Avigliana.

Avigliana, 9 maggio 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Picco

Litografo ex Artigianelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie Musso Angiolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Guastalla 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Giuseppe Besso Rigaldo

Industriale

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Bologna [illegible].

L'A.P.A.F. (Accademia Piemontese Acconciatura Femminile) nell'occasione dell'anniversario della dipartita del compianto Fondatore

Cav. Attilio De Angelis

si associa al rinnovato dolore della famiglia e lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

A Genova il 6 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucignani ved. Cini

A funerali avvenuti lo annunciano, con profondo dolore le figlie: Livia col marito Arrigo Gueresio e figli (in Brasile); la professoressa Ines.

Torino, via Palmieri 31.

Domani 11 maggio, terzo anniversario della morte dell'

Ing. Giacinto Oriani

sarà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia Crocetta, alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA PROF.SSA

Teresa Nascimbene ved. Cantoni

I figli lontani dott. Angelo con la moglie Marisetta Nasini, arch. Giocondo con il marito dott. ing. Luigi Carnevale e gli adorati nipotini la ricordano con affetto e dolore immutale.

Arona, 10 maggio 1956.

10-5-1946 10-5-1956

Dieci anni or sono mancava all'affetto dei suoi cari

Mucci Rosa-Clot Cappelletto

Con il suo dolce ricordo sempre vivo nel cuore e con immutato amore il marito con i figli Paolo e Marco, la sorella Anna Rovinetti e famiglia ne rievocano la memoria.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Gallenti

la moglie, la figlia ed i familiari tutti con doloroso rimpianto ne rievocano le impareggiabili virtù. Saranno celebrate SS. Messe di suffragio il 15 corr. alle ore 6,30-7-8 nella chiesa dell'Istituto Villa Angelica (Strada Val San Martino 7).

Venerdì 11 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) sarà celebrata una Messa per l'ottavo doloroso anniversario della dipartita del carissimo

Giorgio Brignone

La famiglia con immutato dolore Lo ricorda a parenti ed amici.

Nel primo anniversario della scomparsa i figli ricordano a quanti la conobbero la loro cara Mamma

Margherita Buzzi v. Buzzi

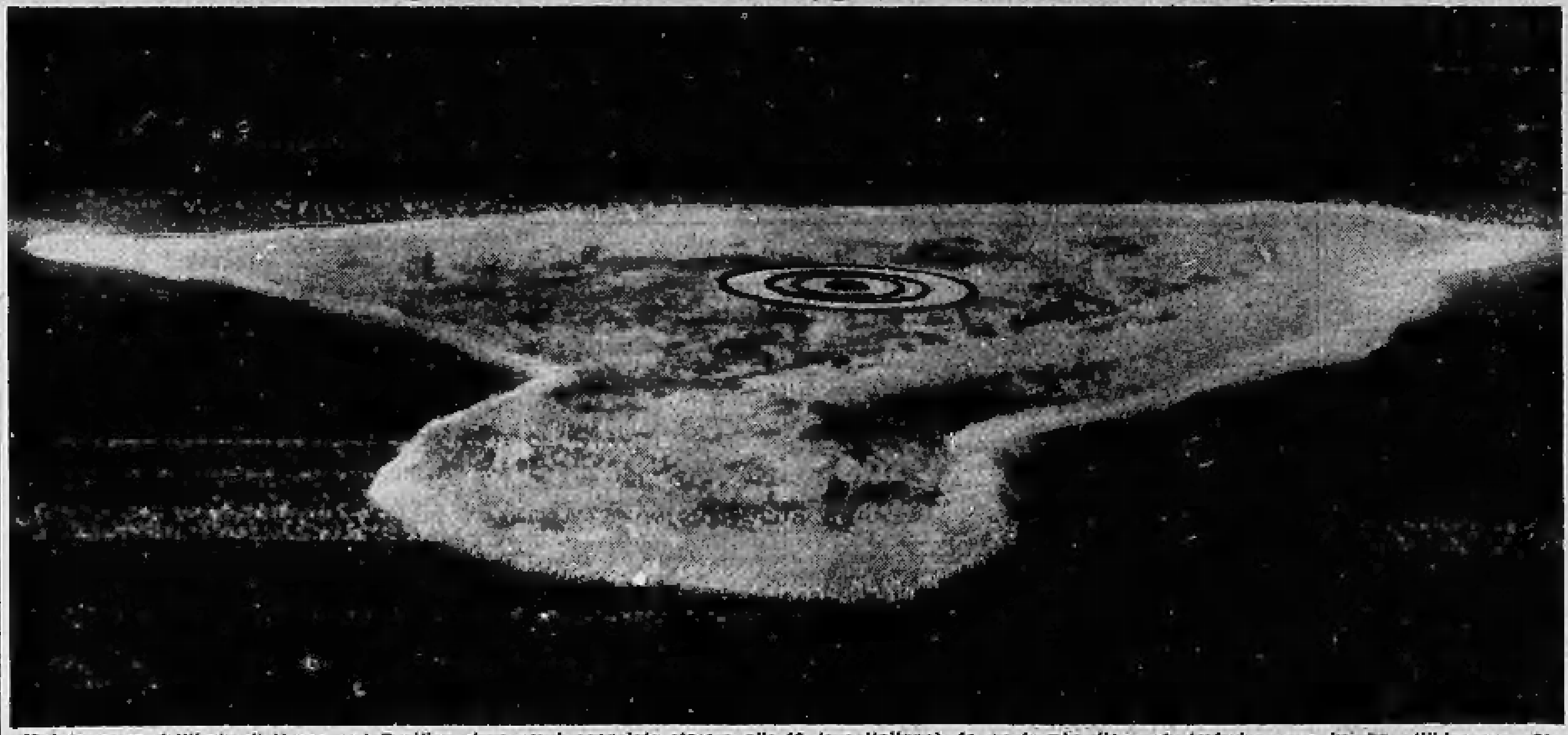
La Santa Messa sarà celebrata il 12 maggio 1956 alle ore 8 nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù in via Nizza 56.

TORINO - A. X - N. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
10-11 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Stanotte su quest'isola lo sgancio della bomba «H»



Veduta aerea dell'isola di Namu, nel Pacifico, dove verrà sganciata stasera alle 19 (ora italiana) da un bombardiere stratosferico una bomba all'idrogeno. Al centro il bersaglio che ha un diametro di 90 metri. Gli scienziati e gli esperti nucleari americani hanno deciso di rinviare di un altro giorno l'operazione denominata «Shot Cherokee» a causa delle condizioni del tempo. Ciò allo scopo di evitare il ripetersi degli incidenti verificatisi nel 1954, quando, in seguito a un errore di calcolo nella direzione dei venti, le ceneri radioattive contaminarono alcuni pescatori giapponesi, uno dei quali morì, e militari americani. (Radiofoto

Granducato del Lussemburgo: nozze principesche

La bionda Elisabetta del Lussemburgo, figlia della principessa Carlotta, e il principe Francesco Ferdinando Von Hohenberg, pronipote dell'arciduca assassinato a Serajevo, lasciano la cattedrale di Notre Dame dopo la celebrazione del matrimonio religioso. Settantamila forestieri hanno assistito alla sfilata del corteo nuziale che ha percorso lentamente le antiche strade tra la cattedrale e il palazzo granducale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

I nuovi campioni d'Italia dal sindaco di Firenze

Titolari e riserve della Fiorentina stretti intorno al sindaco La Pira (al centro, in abito scuro): 1. Gratton; 2. Mazza; 3. Magnini; 4. Bizzarri; 5. Cervato; 6. Virgili; 7. Toros; 8. Montuori; 9. Sarti; 10. Rosetta; 11. Chiappella; 12. Orzan; 13. l'allenatore Bernardini, 14. il massaggiatore Farabullini; 15. Julinho; 16. Prini; 17. Segato.

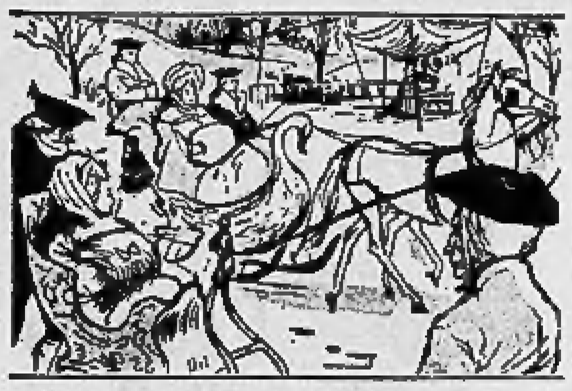
Maria Antonietta

Un fiasco di Beaumarchais

XVI. — La frivolità di Maria Antonietta, trascurata dal suo marito, è tale che alcune calunnie corrono, attraverso l'Europa, sulla regina di Francia. Luigi XVI rilascia un ordine speciale perchè lo scrittore Beaumarchais si rechi a Londra e ad Amsterdam per impedire la diffusione di certi opuscoli contro la regina. Un giorno, Beaumarchais si reca a Vienna e racconta all'imperatrice una lunga storia. Egli mostra a Maria Teresa il testo — che dice di essersi procurato a fatica — di un opuscolo contro Maria Antonietta.

Naturalmente, Caron de Beaumarchais propone all'imperatrice Maria Teresa l'acquisto di quest'ultimo esemplare del terribile opuscolo diretto contro sua figlia. Così Sua Maestà potrà da se stessa distruggere per sempre questo calunnioso testo (e Beaumarchais avrà la giusta remunerazione per le sue fatiche...). Ma l'imperatrice indovina che il bisognoso scrittore, uomo d'affari, ha inventato di sana pianta la storia del diffamatore-ricattatore Angelucci e del suo opuscolo. Ella fa chiamare la sua guardia e ordina che il troppo industrioso francese venga riaccompagnato fino alla frontiera dell'impero. Con troppo zelo la polizia austriaca arresta Beaumarchais e lo mette sotto chiave. Occorrerà l'intervento di Sartine perchè Beaumarchais sia rilasciato. Prima di ritornare in Francia, il «padre» di «Figaro» sarà tanto abile da riuscire a strappare al ministro Kaunitz una indennità di mille ducati per «incarcerazione arbitraria». L'uomo di società del quale

Maria Antonietta si compiace attualmente di più è il duca di Coigny, primo scudiero del re, amante della principessa di Guéménée. Sulla quarantina, è elegante, sobrio nei modi, autoritario e duro quando gli conviene esserlo. L'ambasciatore Mercy-Argenteau segnala, il 17 agosto 1776, all'imperatrice Maria Teresa che Coigny «è fra i cortigiani quello che gode più credito presso la regina». L'ambasciatore del re di Sardegna scrive al suo sovrano, molto interessato su ciò che si fa a Versailles, poichè due sue figlie sono cognate di Luigi XVI: «Si dice che il duca di Coigny abbia libero ingresso, in certe ore, nell'appartamento della regina. Ciò fornisce materia a molte critiche che io sono tuttavia propenso



a giudicare come calunnie giustificate però dalla leggerezza e dal comportamento della regina». Ricordando la sua infanzia a Vienna, Maria Antonietta si fa costruire per l'inverno delle slitte, lumeggiate d'oro, sulle quali, col suo seguito, si diverte, quando nevica, a fare lunghe corse tra Versailles e Parigi con grande meraviglia della popolazione, non assuefatta a questo genere

di locomozione. A un ballo del Giovedì Grasso, all'Opera, Maria Antonietta prende posto in un palco, senza maschera. Un uomo miseramente vestito (si saprà poi essere stato l'attore Dugazon, camuffato), apostrofa, dal basso della loggia reale, la regina con una singolare familiarità, «chiamandola Antonietta e redarguendola di non essere coricata accanto a suo marito che già russa in questo momento. Egli sostiene la conversazione, che tutti sentono, su un tono vivace e vi mette tanto spirito che Sua Maestà, per meglio parlare con lui, si abbassa dal parapetto lasciandogli quasi sfiorare la sua gola» (Dalle «Memorie segrete»).

Segue: Il duca di Lauzun

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 103 TV, 103, 600, 1100 Stella Alpina, 1100 E, Ardea furgone giardinetta, 500 C. Cambi, rateazioni
ALL'AUTOAGENZIA Monticone Bussolino, Giulietta Sprint, 103 TV Spyder, 103 nuove seminuove, 600 funzionari, 103 familiare, Ercole furgone, 615 furgone, Aurelia GT, Ardea, 1100 E '53, 1400 '53, 600 C furgoni. Via Petrarca 8, tel. 61-561
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto, TV nuovo, seminuovo, 103 familiare, 103, 1400, 600 nuove, seminuove, belvedere. 1100 E 1952, 500 C furgone come nuovo. Rateazioni. Telef. 528-682.
ALL'AUTOSALONE Bordese, Nizza 31, telefono 683-213, troverete unicamente alla produzione «Vignale» il più vasto completo assortimento autovetture usate ogni tipo: Aurelia, Appia, Alfa Super, normali, Giulietta, 103, 600, funzionari Fiat. Rateizzazioni, permute, assistenza tecnica, rateizzazioni garantite. 397
ARDEA recentissima 500 A C 1100 A E, 103 belvedere TV giardinetta familiare, camioncino sette quintali. Ferrero, Campana 3. 466
ARDEA 280.000, 1100 E 340.000, 500 B, 500 C. Autocarrozzeria seminuovi. Po 43.
ALL'AUTOSALONE Rubeo. Elaborata nuove creazioni, 1100-103, seminuove, Renault 750, 600, 1100-103 familiare, occasionissima vetture Fiat, Lancia, Alfa e altre. Rateazioni. Telefonare 697-872.
ALL'AUTOSALONE «Tesoriera» Bossa 237 bis, telefono 42-626 esclusivista «Siata»; vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 103, 103 TV Farina, 1100 B E, 1400 A, 1400 nafta, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, 2000-2500, Mercedes nafta, 750 Nardi. Cambi rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, trenì, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esiberete abbondamenti pericolosissimi. «Fresco», Tassoni 74. Palazzo nuovo fronte Martinetto. Telefonare 761-646. 673
ARDEA, ultime, bellissima, Appia 1954, 1100 E 1952, seminuova, 103, 600, 500 A, B, C vetture; belvedere, giardinetta. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-484. 6474
ARONDE Simca, bellissima ultimo stato, vendo. Visibile p. Sabotino 7. G3338
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Dalcon, corso Vittorio 88, telef. 46-301.
AUTOAGENZIA Boggetti propone nuovi tipi Fiat, Lancia, permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 95.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telef. 774-226, vende: 103, 600 multipla, 1100 E 1952, 500 C, Ardea, Appia, Giardinetta, belvedere, furgone Ardea ('53). Giardinetta Ardea. Camioncini 7-10 quintali, ELR. Cambi, rateazioni.
AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 8 ql. praticissimo interno stabilimenti, lire 285.000. Rimorchi auto da lire 86.000. Concessionario Covelo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 443
AUTOCARRI 626 n. 7, 640, 626, Alfa 430, ribaltabili e normali ottimo stato, OM Leoncini recenti, 615 nafta furgone, camioncino, furgone 1100 ELR dieci quintali, vendono realizzando: Serra Spilotto. Francia 21. 842
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su autoveicoli. Telefonare 553-668. Francesco D'Assisi 27.
AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Nardi 2. Tel. 50-541, 566-580. 9886
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi interessanti, Apex, S. Massimo 47, telefono 86-104. T3315
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600 belvedere, 1100 E. Telefonare 778-565. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 multipla, vetture qualunque ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telef. 26-521.
AUTORIMESSA Vercelli, corso Vercelli 11, telefono 284-222, vendonsi: 1100 E, 103, 600 funzionari Fiat, Belvedere, 500 A, 1944 ottima, Delfino, ecc. Vespa.
BELVEDERE come nuova grigio-oliva vende privato. Telefonare 562-562.
DIAMONT, Mack, Federal, Dodge autotelegrafici 639 Fiat. Calabria 23, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Autoveicoli fuori serie: Coupé posti 600 e 1100 TV berlina 4 posti 1100 TV Gran Turismo; camioncino 600. Consegna pronta. Rateazioni. 395
DAUPHINE 850 nuova creazione Renault, grande successo Salone Internazionale Torino. Potete prenotare presso Commissionaria Rubeo, via Gioria 54. Telefonare 687-872. 5409
ESAYAU cabina avanzata, Beta nafta. Vendita esclusiva Commissionaria Lancia, Supercar, Fratelli Cottino, via Fabro 10, telef. 49-682. 6570
FIAT 500 pronta, 1100 TV Pinin Farina. Permute. Rateazioni. Assortimento automobili usate. Interpellateci! Riviera San Secondo 33. 6135
FORD-TAUNUS seminuova, radio, antinebbia, privato vende 900.000 irriducibili. Tel. 587-023 ore ufficio.
FUNZIONARI, privati, potete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13, telefono 528-682. 560
IFITAUTO anticipa - finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-248. T2630
METANIZZATE vostri autoveicoli presso «Lamar» unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Onorato 26. Telefono 20-852. 1-16
PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni: 537-496, 528-621. 486
PRIVATO vende privato 103 blu fasce bianche guida destra ottima. Tel. 683-793.
PRIVATO vende 600 10 mesi verde radio accessori 480.000 Visibile autorimessa Costa, Artisti 14 L3817
RENAULT. Nuova Concessionaria Torino, attrezzata officina, ricambi originali, massima assistenza clienti. Consegna immediata nuova Renault Dauphine e 750 economica 4 CV. Rubeo Autoveicoli, via Gioria 54, telef. 687-872. 5409
RIZZIO ottimo vende permuta Rizzio. L'Autoagenzia di Scuola, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777.
SICA, Concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: autoveicoli nuovi di serie, tourisme, 600 elaborata vetture camioncino furgoncino. Pronta consegna. Elettrodomestici. Rateazioni, diversi autoveicoli usati. 961
SICA, Concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni. 661
TEMPO Wiking, il perfetto, bellissimo furgone pulmino ideale, corto consumo minimo, prestazioni massime 7 q.li 8 persone, Visitatelo Salone Autocentro, Pinelli 14. 1214
TOPOLINO belvedere ottimissime condizioni, vendo prezzo conveniente. Mobilificio corso Francia 198 612
TV 1100/103 un anno, perfetta, privato vende a privato. Cassonato, telef. 81-184.
VANTAGGIOSE condizioni, vendo, permuto: Aurelia B 20 G.T. B 10. B 22. 1400, 103, Ardea, 1100 E, 600 multipla, 600 normale, 500 C, vetture, belvedere. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.
VENDESI bellissima Aprilia e 500 A vettura e furgone giardinetta, vera occasione. Telefonare 34-501. 80478
VENDESI ogni tipo auto usate in buonissimo stato. Facilitazioni pagamento. Via Salento 52, telef. 88-620. 4279
VENDESI 600 0 ottimo stato. Telefonare 86-642. B3634
VENDIAMO bellissima 500 C in perfette condizioni. Rateazioni. Vercelli 111. G3385
VENDO a privato 1100 EL familiare seminuovo e belvedere 54 500 C. Corso Peschiera 299/15. M4218
VENDO Aurelia Gran Turismo 2 B nuova Sport [illegible]. Telefono 61-078. 696
VULCANIZZANTE istantaneo Ping-Fix Clearione, trombe Bitono pulentissimo, lampade emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 26, Torino. 432
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100, diesel, sette, cinque quintali, Giardinetta 1100, 500 C. Furgoni, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Tunisi 197. Telef. 670-092.
600 come nuova verde chiaro lusso fodere, vendesi. Telefonare 34-606.
600 mesi otto 10.000 km. ottima 580.000. Telefonare 580-184 ore pasti.
600 9 mesi 8700 km. vendo 530.000 Telefonare 694-636. F7564
1100 motore buono stato vende privato. Telefonare 73-341. F5129
1100 A 1947 vendo 12 rate; 500 A cambio scooter. Telefonare 51-401.
1100/103 come nuova unico proprietario vendo. Telefonare 41-566, 291-341.
1100/103 ottima vendo contanti intermediari. Telefonare 357-320. F3449
1100/103 vendo anno 1954 perfetta, unico proprietario. Telefonare 567-655.
1400 B oppure Diesel da trasformazione cambiasi con Simca 1200 1956 o Giulietta. Telefonare 527-480. 30508
1900 A come nuova; berlina, belvedere e furgoni 500 C; berlina 600, 1100 A, 1100/103: berline, lusso e cabriolet 1400; cabriolet 1100 A; camioncini 1500; furgone 10 quintali 1100 ELR; autocarro Ford metano. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonifede, corso Unione Sovietica 37 395.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5302
APPROFITTATE per prenotarvi. Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 16 quintali. Ricambi originali. Concessionario Bianco, Brescia 44. Telefono 26-519. 2192
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Tion, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori 3790
D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Patrinetto, via Ormea, 132. 617
ESPOSIZIONE permanente motorscooter Mosquito 49 cc. con centrifugo e scooter, Velomosquito 49 cc. Velocampione 50 cc. tre marce, trazione catena. Prenotarsi Agenzia Gerardo, Brescia 44. Telefono 22-448. 7192
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000. Gilera, Giulio Cesare 44. Telefono 21-606. 3742
GILERA. Prenotate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto, motocarri. Dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18, telef. 51-094. 553
ITOM, ciclomotori che gradirete i confronti. Troverete il più vasto assortimento del Concessionario diretto: Milano, Faralla 11. 438
ITOM dieci modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette. Concessionario diretto: Romero, Piacenza 61.
LAMBRETTA prenotate da Corvolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-888. 2437
MOTOM annuncia grande novità: nuovo modello 48, maggiore potenza minor consumo. Ulteriori ribassi: 82.000 rigido, 98.000 molleggiato. Piazza Veneto 16.
MOTOM, occasioni tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 28, telef. 583-546.
MOTOM. Occasionissime con garanzia. Motogarage, G. Bove 3, telef. 582-281.
PEGASO 48 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 28, tel. 583-546.
PRIVATO vende a privato moto Guzzi 500 cc. Falcone, 25.000 km. Tel. 588-462
PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 28, telef. 583-546. 1422
ROSATI, comunica che le biciclette e Brevetti Rosati si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono prezzi ribassati; qualunque tipo da trasporto. Diffidate dalle imitazioni.
RUMI: Turismo, Formichino, Sport 200 GT ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime, forti sconti speciali dipendenti industria. Rumel, via S. Franc. Assisi 31.
TENGO assortimento occasioni Vespe, Lambrette, Iso-moto, Gilera, Principe Tommaso 31. T5695
VESPA, Agenzia Corvolo, prenotate nuovi modelli. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155, telef. 21-135. 443
VESPA, Sub Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Falco angolo via Cernaia. Telef. 50-568. 456
VESPA, motofurgoncini, ciclomotori tipi recenti con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.